

# PROVINCIA OGGI

Dicembre 2015

11

**BASTA BUGIE**

## PER RISOLVERE I PROBLEMI, BISOGNA SAPERE LA VERITÀ

La realtà è diversa da come ce la raccontano: dalla fine della crisi che non arriva mai, alle vere cause dei cambiamenti climatici, ai cibi dannosi per l'organismo, ai ritardi perenni e ingiustificati sulla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali.



CUNEO CPO  
resì  
mittente

**TRASPORTO**

### TRENI SUPERATI, SUGLI AUTOBUS POCHE CERTEZZE

Alta velocità troppo costosa, le autolinee chiedono investimenti

**ANTITRUST**

### SMASCHERATI I CONTRATTI TRUFFA DEI CALL CENTER

Multe milionarie per forniture non richieste ai big di luce e gas

**SUOLO**

### L'ANPGI ALLARGA IL FRONTE DEI COMUNI CONTRARI AL DDL

Delibere contro il Disegno di legge anche da fuori provincia

postatarget  
magazine  
Postaitaliane  
DDO0M0344  
NOI/4793/2014 del 19.12.2014

# PIEMONTINO

NASCE TRA LE LANGHE E IL MONVISO

SENZA LISOZIMA



PRODOTTO DA

# VALGRANA

SAPORI DI PIEMONTE



# CLIMACONTROL

impianti di trattamento aria  
per processi tecnologici industriali  
*alimentare - farmaceutica - meccanica - chimica*  
progettazione, installazione e manutenzione

www.climacontrol.it



COMMERCIALI



climatizzazione uffici

PROCESSO INDUSTRIALE



industria alimentare

CONTROLLO UMIDITÀ



umidificazione-deumidificazione

TRATTAMENTO ARIA



industria farmaceutica-chimica

S.S. Alba-Bra - Borgo S. Martino, 56 | Tel. 0172.47.89.95

[www.climacontrol.it](http://www.climacontrol.it)

# sistemi per il recupero dell'acqua piovana

15  
ANNI  
garanzia

**GRAF**



[www.sourgesdeseaux.com](http://www.sourgesdeseaux.com)

## **IDROCENTRO**

Torre San Giorgio CN | Via Circonvallazione Giolitti, 100  
Tel. 0172 9121 | [sdeaux@idrocentro.com](mailto:sdeaux@idrocentro.com)



Nell'info-grafica di copertina, appesi al naso lungo del burattino Pinocchio pendono alcuni temi di attualità sui quali non è stata detta tutta la verità.  
[Enzio Isaia - Autorivari]

11

Dicembre 2015

**I COMUNI NON CHIEDANO OPERE COMPENSATIVE** 24

## PREVISIONI

**L'ANNO NUOVO RIPORTA IL VECCHIO PESSIMISMO** 27

## ANTITRUST

**SMASCHERATI I CONTRATTI TRUFFALDINI DEI CALL CENTER** 34

**EGEA: "METTERCI LA FACCIA, ESSERE COMPETENTI E VICINI AL TERRITORIO"** 35

**UN SUPPORTO PER LEGGERE E COMPRENDERE LE FATTURE** 36

## ANPCI

**SI ALLARGA IL FRONTE DEI COMUNI CONTRARI AL DDL SUL CONSUMO DEL SUOLO** 38

## PATTO DI STABILITÀ

**I COMUNI ORA INVESTANO IN NUOVE OPERE** 40

## FORMAZIONE

**ORA A SCUOLA È TUTTA UN'ALTRA MUSICA...** 42

## CIG

**CASSA PIÙ CARA E PIÙ CORTA CON IL JOBS ACT** 44

## PREMI CCIAA

**L'INDUSTRIA SI CONFERMA GRANDE PROTAGONISTA** 47

## GGI

**PERCHÉ L'AZIENDA VIENE PRIMA DELLA FAMIGLIA** 50

## CONFINDUSTRIA

**IMPRENDITORI CON IL CUORE OLTRE LA CRISI** 57

**I CORSI DI FORMAZIONE DI GENNAIO E FEBBRAIO** 58

**PILLOLE ECONOMICHE A CURA DEL CENTRO STUDI** 60

## EDITORIALE

**TEST DEL CAPELLO PRIMA DELLA PATENTE: SI PUÒ, MA NON SI VUOLE...** 6

## CIBO

**"MANGIA LA COSA GIUSTA", BASTA IMPOSTURE** 8

**CALABRESI: "L'OMS FA SOLO TERRORISMO PSICOLOGICO"** 10

## CLIMA

**LE VARIAZIONI NON DIPENDONO DALL'UOMO** 12

## CRISI

**I FALSI ANNUNCI DI UNA RIPRESA CHE NON ESISTE** 14

## TPL

**TRENI SUPERATI, SUGLI AUTOBUS POCHE CERTEZZE** 16

## TENDA BIS

**IN FONDO AL TUNNEL NON SI VEDE LA LUCE** 18

## ASTI-CUNEO

**CHI DOVRÀ PAGARE I DANNI DEI RITARDI SULL'AUTOSTRADA?** 20

## TUBAZIONI INOX, RACCORDERIA e VALVOLAME

la gamma piu' completa per l'industria alimentare.



## PROVINCIA OGGI

CONFINDUSTRIACUNEO  
Unione Industriale della Provincia

CSI CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA  
Società cooperativa con soci

**Direttore responsabile:** Fabrizio Pepino

**Coordinatrice editoriale:** Giuliana Cirio

**Società editrice:**

Centro Servizi per l'Industria  
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo  
Tel. 0171.455455

**Redazione e grafica:**

Autorivari studio associato  
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo  
Tel. 0171.601962  
provinciaoggi@autorivari.com

**Stampa e pubblicità:**

Tec Arti Grafiche s.r.l.  
Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano  
Tel. 0172.695770  
adv@tec-artigrafiche.it

**Chiusura:** 30/12/2015

**Tiratura:** 10.000 copie



**MISTO**  
Carta da fonti gestite  
in maniera responsabile  
FSC® C116357

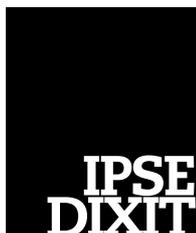
Porte, finestre e persiane

**FINSTRAL** Sostituzione finestre senza opere murarie.  
Semplice, veloce, pulita.

**È FACILE, È FINSTRAL**

**ROERO INFISSI**  
La qualità prima di tutto

Sede Legale: via Bonissani, 54/B - CERESOLE D'ALBA (CN)  
Showoom: via Statale, 161 - S. VITTORIA D'ALBA (CN)  
Tel. 0172.575216 - Fax 0172.574317  
[www.roeroinfissi.it](http://www.roeroinfissi.it) - [info@roeroinfissi.it](mailto:info@roeroinfissi.it)



**Franco Biraghi**

Presidente Confindustria Cuneo



**FRANCO BIRAGHI**

Presidente  
Confindustria Cuneo

**La nostra proposta è quella di rendere obbligatori, già a partire dall'età in cui un ragazzo si prepara a dare l'esame per ottenere la patente per il "motorino", il cosiddetto test del capello, in quanto risulta essere l'esame più efficace e attendibile nel riscontrare l'utilizzo di sostanze stupefacenti**

## DROGA SULLE STRADE

# TEST DEL CAPELLO PRIMA DELLA PATENTE: SI PUÒ, MA NON SI VUOLE...

**T**utti i giorni leggiamo sui giornali, su Internet o sentiamo dalla televisione notizie relative a incidenti stradali, purtroppo spesso mortali, causati da conducenti che stavano guidando sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Si tratta di una percentuale di casi in costante aumento, che ci colpisce perché si tratta quasi sempre di persone giovani e perché una diffusione sempre più ampia del consumo di droga nelle fasce d'età più basse non è un indice di sicurezza né un sintomo di salute per la nostra società.

Il mercato della droga, infatti, proprio perché illegale, è una delle punte del gigantesco e per lo più sommerso iceberg della malavita e della criminalità organizzata, fenomeni che non fanno altro che generare grandi problemi sociali e rendere meno sicure le città in cui viviamo, degradando la qualità della nostra vita.

Inoltre, il fatto che il consumo di sostanze stupefacenti - soprattutto le nuove droghe di tipo sintetico - sia un fenomeno che si manifesta in età sempre più precoce tra i nostri ragazzi e ragazze, non ci fa ben sperare per il loro futuro e ci preoccupa anche in relazione al domani della nostra civiltà.

**Senza contare, naturalmente, che la presenza di automobilisti che guidano sotto l'effetto di sostanze stupefacenti è fonte certa di pericolo per tutti quanti circolano per le strade e che, a loro insaputa, potrebbero anche morire in un incidente di cui sarebbero solo delle vittime innocenti.**

In questi casi chi ha deciso di drogarsi non arreca danno solo al proprio organismo - fatto che possiamo non condividere ma di cui dobbiamo farcene una ragione, in quanto ognuno

è libero di comportarsi nei confronti di se stesso come meglio crede - ma rappresenta un rischio per tutti, cosa che invece non possiamo assolutamente accettare.

## NIENTE PATENTE PER IL "MOTORINO" A CHI SI DROGA

Che cosa possiamo fare?

La nostra proposta è quella di rendere obbligatori, già a partire dall'età in cui un ragazzo si prepara a dare l'esame per ottenere la patente per il "motorino", il cosiddetto test del capello, in quanto risulta essere l'esame più efficace e attendibile nel riscontrare l'utilizzo di sostanze stupefacenti.

**Siccome il test ha un validità retroattiva di circa tre mesi, cioè riesce a scoprire se il soggetto ha consumato droghe di vario genere nei 90 giorni precedenti al prelievo del capello, sarebbe opportuno che il test venisse ripetuto periodicamente dai 14 anni almeno fino ai 18, età in cui com'è noto si può prendere la patente B per guidare l'automobile.**

Ovviamente, se il test ha esito positivo, la patente non può essere rilasciata anche in caso di superamento dell'esame di guida e il soggetto in causa deve ripetere l'esame di tanto in tanto fino a quando l'esito non risulta essere negativo per almeno due anni consecutivi.

Ma non basta: chi viene "colto in flagrante", dovrà restare senza patente e poi continuare a ripetere il test periodicamente anche in caso di un successivo esito negativo, mentre l'esame andrebbe comunque sempre effettuato anche su chi non è mai stato riscontrato l'uso di sostanze stupefacenti al momento del rinnovo della patente.

Insomma, il test del capello, soprat-

tutto in giovane età, potrebbe essere un ottimo deterrente dall'utilizzo di droghe, soprattutto se la posta in palio sull'altro piatto della bilancia ci sono la patente per il "cinquantino" o quella per l'automobile.

In questo modo, oltre a eliminare un potenziale di pericolo di morte dalle strade, si svolgerebbe anche un'importante funzione sociale nei confronti dei ragazzi e dei giovani, a tutto vantaggio delle loro famiglie e di tutta la società.

### IL MERCATO DELLA DROGA È PIÙ FORTE DEL CODICE DELLA STRADA

A questo punto ci chiediamo: è possibile che nessuno ci abbia mai pensato prima?

E qui casca l'asino. Il nuovo Codice della strada, revisionato e aggiornato nel 2011, aveva previsto qualcosa di simile all'Articolo 119, dal titolo "Requisiti fisici e psichici per il conseguimento della patente di guida". Al comma 2-ter, infatti, si legge che "ai fini dell'accertamento dei requisiti psichici e fisici per il primo rilascio della patente di guida di qualunque categoria [...], l'interessato deve esibire apposita certificazione da cui risulti il non abuso di sostanze alcoliche e il non uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, rilasciata sulla base di accertamenti clinico-tossicologici le cui modalità sono individuate con decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Dipartimento per le Politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri. Con il medesimo provvedimento sono altresì individuate le strutture competenti ad effettuare gli accertamenti prodromici alla predetta certificazione ed al rilascio della stessa".

Purtroppo sono passati più di quattro anni da quanto il nuovo Codice della strada è entrato in vigore, ma di decreti attuativi - tanto per cambiare - neanche l'ombra. In pratica la legge c'è, ma non si può applicare. D'altro canto è sufficiente digitare

"test del capello" su Google per trovare un lungo elenco di siti Internet in cui si danno consigli di ogni genere per raggirare o eludere l'esame, a testimonianza di come la fascia di automobilisti che guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sia molto più numerosa di quanto dicano le statistiche sugli incidenti stradali.

Perché in quattro anni nessuno si è occupato di rendere applicabile la norma? Il dubbio è che per quanto nobili, giuste e moralmente ineccepibili possano essere state le intenzioni del legislatore, in realtà dietro il mercato della droga sono nascosti troppi interessi che una parte della politica, forse dedita all'uso, non abbia la volontà di scalfire. La sensazione è che la posta in gioco sia troppo alta e che non si voglia eliminare alla radice il problema del consumo di droga tra i giovani e i ragazzi. Meglio lasciare che i ragazzi continuino a drogarsi e a circolare liberamente in motorino per le strade. ■



### La patente per il "motorino" è appesa per un capello

Il presidente di Confindustria Cuneo propone di sottoporre obbligatoriamente tutti i ragazzi che hanno intenzione di prendere la patente per guidare il "motorino" al cosiddetto "test del capello", per verificare se fanno uso di sostanze stupefacenti.

L'esame dovrà poi essere ripetuto periodicamente almeno fino ai 18 anni, quando verrà l'ora di prendere la patente di guida dell'automobile.

# CIBO

Ilaria Blangetti

**FRANCO BIRAGHI**

Presidente Confindustria Cuneo

Siamo profondamente convinti che mangiare in modo moderato, ma di tutto, sia la strada da percorrere e demonizzare alcuni cibi che l'uomo assume da secoli non è assolutamente corretto, ma fuorviante e rischioso

**TERRORISMO ALIMENTARE**  
**CONFINDUSTRIA CUNEO CONTRO LE PSICOSI STRUMENTALI**

# MANGIA LA COSA GIUSTA, BASTA IMPOSTURE

**N**o al terrorismo alimentare. La Confindustria Cuneo vuole farsi promotrice di un'ampia campagna a favore di un'alimentazione varia, sana ed equilibrata contro gli allarmismi strumentali (e pericolosi) e le psicosi di stampo ideologico che riformulano la realtà delle cose influenzando negativamente il consumatore nei suoi comportamenti alimentari. **I**

**principi di un'alimentazione varia, infatti, sembrano essere sempre più sotto attacco soprattutto con le ultime campagne di demonizzazione di alcuni cibi messe in campo dall'Organizzazione mondiale della sanità, con i casi, eclatanti, della carne rossa, degli insaccati e dello zucchero, ma anche gli attacchi annunciati al tè o al caffè, giusto per citare i più famosi e i più recenti.**

Queste indicazioni mettono alla gogna alcuni cibi, portano a favorirne altri, particolarmente di moda come quelli light o, più in generale, dietetici, per i quali però non abbiamo un'esperienza sufficiente per poter escludere qualche rischio in più rispetto all'alimentazione tradizionale, quella sperimentata da secoli e ricca delle nostre tradizioni.

È evidente che eccedere in qualche elemento può essere un danno per il nostro

organismo, ma è sotto gli occhi di tutti quanto un'

**alimentazione varia e ben ponderata abbia permesso di aumentare, e di molto, le aspettative di vita.** Non dimentichiamo che l'industria alimentare italiana è ufficialmente

L'associazione degli industriali è a favore di un'alimentazione varia ed equilibrata ed ha allo studio un progetto didattico da proporre alle scuole come già fatto per l'orientamento scolastico

riconosciuta per la sua qualità e la sua varietà, e che gli italiani sono tra i popoli più longevi. E non è certo un caso.

In tutto questo, però, l'Oms ha un ruolo molto delicato, perché è in grado di influenzare a livello internazionale le politiche in materia di salute della quasi totalità dei Paesi e una sua "raccomandazione" rischia di cambiare i comportamenti di miliardi di persone, inculcando idee e preconcetti che poi si trasformano in stili di vita e consuetudini, talvolta privi di fondamenti scientifici e spesso smentiti, o quantomeno ridimensionati, dalle singole associazioni di ricerca medica.

A conferma di ciò nel 2013 uno studio pubblicato dal Journal of Clinical Epidemiology ha evidenziato come l'Oms emetta spesso raccomandazioni con bassa o molto bassa evidenza scientifica.

"Sembra essere di moda cambiare alimentazione e spingersi verso cibi che non fanno parte della nostra tradizione, poco sperimentati e di cui non conosciamo gli effetti sui lunghi periodi - commenta

**Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo -. **La nostra alimentazione è il frutto di una**



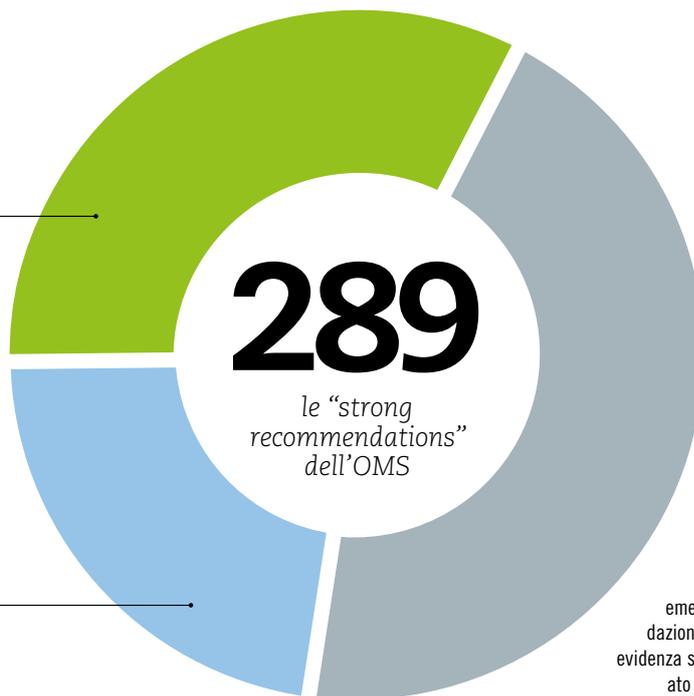
# Allarmi OMS poco scientifici

# 95

le raccomandazioni forti basate su un livello di evidenza scientifica classificato come **BASSO**

# 65

le raccomandazioni forti basate su un livello di evidenza scientifica classificato come **MOLTO BASSO**



Uno studio pubblicato dal "Journal of Clinical Epidemiology" del 2013 ha evidenziato come l'Oms emetta di frequente raccomandazioni con "bassa o molto bassa evidenza scientifica", come sottolineato anche da **Federalimentari**.

storia millenaria che ha permesso l'evoluzione dell'uomo e la conoscenza di ciò che fa bene al suo organismo. Siamo profondamente convinti che mangiare in modo moderato, ma di tutto, sia la strada da percorrere e demonizzare alcuni cibi che l'uomo assume da secoli non è assolutamente corretto, ma semplicemente fuorviante, oltre che rischioso".

Confindustria Cuneo, per contra-

stare questa "grande impostura", questo fenomeno distorto e pericoloso, ha allo studio "Mangia la cosa giusta". Dopo il successo del progetto di orientamento scolastico "Fai la scuola giusta", giunto alla quinta edizione, la Confindustria Cuneo sta quindi lavorando ad un ampio progetto di orientamento alimentare per le scuole elementari del territorio per sensibilizzare genitori e bambini sui

valori di un'alimentazione sana, equilibrata e varia, con l'intento di valorizzare la filiera alimentare italiana e soprattutto cuneese, certificato di qualità e sicurezza. Attraverso momenti didattici in aula, percorsi itineranti, laboratori e attività ludico-educative, si cercherà di regalare ai più piccoli e ai loro genitori gli strumenti necessari per valutare in modo corretto cosa "mettere nel piatto". ▶

**Ingredienti:** acqua, semi di soia (7,7%), zucchero di canna, calcio carbonato, emulsionanti: lecitina di soia, calcio fosfato, calcio citrato, sale marino, correttore di acidità: fosfato monopotassico, aromi, vitamine: Riboflavina (B2)-B12-D2.

Sopra sono riportati gli ingredienti tipo di una bevanda di soia. Il packaging è di fantasia ed ha solamente la volontà di far comprendere quanto le confezioni siano simili a quelle del latte.



## CONSUMATORI CONSAPEVOLI

### LA BEVANDA DI SOIA NON HA NIENTE A CHE FARE CON IL LATTE DI MUCCA

"Facciamo attenzione a ciò che mettiamo nel carrello - continua Biraghi -, ognuno è libero di mangiare ciò che crede, ma è giusto che non venga tratto in inganno. Farei notare che il consumatore è spesso fuorviato da confezioni identiche, come ad esempio quella del cosiddetto 'latte di soia' che però latte non è, ma viene posizionato nei frigoriferi dei supermercati accanto a quelle del latte vero. Il prodotto è totalmente differente: una bevanda che nulla ha a che vedere con il latte che l'uomo beve da millenni senza problemi. La differenza è evidente negli ingredienti".

La nostra alimentazione è il frutto di una storia millenaria che ha permesso l'evoluzione dell'uomo e la conoscenza di ciò che fa bene al suo organismo. Un'alimentazione varia e ben ponderata ha permesso di aumentare le aspettative di vita

► Un progetto ambizioso che, oltre a voler contribuire nella corretta informazione in materia di educazione alimentare (perché di questo si tratta), sposa pienamente le direttive contenute nella "Buona scuola" che al comma 7, dell'unico e lunghissimo articolo che compone il decreto, inserisce tra le linee guida il "... potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, [...]". Il progetto degli industriali cuneesi abbraccia anche altri punti della riforma e prevede la formazione del personale scolastico ad un'alimentazione equilibrata, con la possibilità di ampliare l'iniziativa e coinvolgere anche le mense scolastiche, mettendo in rete gli istituti. ■

SUPER PARTES PAROLA ALL'ESPERTO

# L'OMS FA SOLO TERRORISMO PSICOLOGICO

**G**iorgio Calabrese, nutrizionista, docente di Dietoterapia Umana, è noto al grande pubblico per i suoi numerosi e puntuali interventi in tv e sui giornali per parlare dei principi di una corretta e sana alimentazione.

**Come considera le prese di posi-**

**GIORGIO CALABRESE**

Nutrizionista  
Docente di Dietoterapia Umana

La grande bufala è il fatto che l'Oms ha affermato, come fosse un diktat, che mangiare carne rossa o trasformata porta al cancro. Questa è cattiva informazione e non è la prima volta che succede

**zione dell'Oms, l'ultima in ordine di tempo è quella contro le carni rosse?**

"Come presidente della Sezione per la Sicurezza Alimentare del Comitato Nazionale di Sicurezza Alimentare del Ministero della Salute, sono colui che ha dovuto prendere le redini di questa situazione all'indomani delle esternazioni dell'Oms. La grande bufala di questa notizia non è tanto il fatto che consumare carne in eccesso o portata ad elevata temperatura possa far male, come peraltro ogni altro elemento, ma il fatto che l'Oms ha affermato, come fosse un diktat, che mangiare carne rossa o trasformata porta al cancro. Tutto ciò perché si sono basati sulle considerazioni dello Iarc (International Agency for Research on Cancer, ndr) in riferimento ai Paesi dove al mattino si mangiano bacon fritto, wurstel e salse. Sono considerazioni che si possono fare per alcune nazioni che eccedono sia come tecniche di cucina utilizzate che come quantità introdotte nell'organismo. Nel mondo sudoccidentale il continental breakfast è ben diverso. Quella dell'Oms è stata una 'boutade' e in qualità di responsabile del

Sono tutte notizie che nascono da burocrati internazionali che vivono a Ginevra e che, senza curare i pazienti, emettono verdetti su tutto il mondo, senza fare differenze



Ministero ho interpellato direttamente l'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla materia ed ha ammesso come quello pubblicato sia solo un riassunto per annunciare che sono al lavoro su questa tematica, ma i risultati saranno disponibili a fine 2016. Questa, da parte dell'Oms, è cattiva informazione e non è la prima volta: successe già con lo zucchero, per fare un esempio. Poi si arriva a paradossi come quelli dell'Inghilterra dove alcuni alimenti dietetici o bevande gassate ed energizzanti han-

**La dieta mediterranea, riconosciuta patrimonio immateriale dell'Umanità dall'Unesco, è una dieta che comprende di tutto, tutto nelle giuste quantità con frutta e verdura in abbondanza**

no il bolino verde, mentre il bollino rosso viene messo su altri alimenti. Sono tutte notizie che nascono da burocrati internazionali che vivono a Ginevra e che, senza curare i pazienti, emettono verdetti su tutto il mondo, senza fare differenze".

**Queste prese di posizione, però, rischiano di influenzare i comportamenti alimentari di miliardi di persone nel mondo.**

"Certo, il concetto di fondo è questo. L'altra bufala è stata quella sul caffè con l'annuncio di uno studio che sarà pronto in primavera e i giornali già pronti a bollarlo come dannoso".

**Possiamo dire che è la nostra stessa tradizione alimentare a tenerci al riparo da situazioni a rischio?**

"La dieta mediterranea, riconosciuta patrimonio immateriale dell'Umanità dall'Unesco, è una dieta che comprende di tutto: carne bianca e rossa, cereali, legumi, pesce, latticini, yogurt, uova, vino, formaggio, tutto nelle giuste

quantità con frutta e verdura in abbondanza".

**Insomma, il vecchio adagio "di tutto un po'" è il segreto di una dieta sana?**

"Da quarant'anni dico mangiate di tutto un po', perché è la base di una giusta alimentazione".

**Come valuta l'iniziativa di Confindustria che mira a portare nelle scuole le basi di un'alimentazione equilibrata?**

"Eccellente, abbiamo bisogno come Paese di parlare ai futuri consumatori perché quando diventeranno autonomi nei loro comportamenti alimentari dovranno essere consapevoli. I bambini sono molto sensibili a queste tematiche, lo so per esperienza".

**Si può dire che l'Oms faccia terrorismo alimentare?**

"Sì, sono indicazioni economiche non salutiste. Vorrebbero essere anche salutiste, ma oggi come oggi l'Oms quando parla di salute lo fa solo facendo terrorismo, non con equilibrio". ■

www.tec-artigrafiche.it

**Studio POLIGEO snc**

PROGETTAZIONE

Assistenza e consulenza per la ricerca di fondi a livello regionale e comunitario per Aziende e P.A.

CERTIFICAZIONE

Energia - Ambiente - Sicurezza - Qualità - Sicurezza Alimentare  
D.L. 231/2001

FORMAZIONE

Training - Formazione - Meeting  
Progettazione e Gestione Workshop

VALUTAZIONI AMBIENTALI

Consulenza su sistemi ambientali (ISO 14001 - EMAS)  
Valutazioni di clima e impatto acustico

MARCATURE E VERIFICHE

Marcatura CE secondo le direttive macchine e sui prodotti da costruzione  
Verifiche attrezzature sollevamento e in pressione

**Studio Poligeo s.n.c.**  
Via San G. Bosco, 6 • Cuneo • tel. 0171.1878136 • fax 0171.1877237

[www.poligeo.it](http://www.poligeo.it) [info@poligeo.it](mailto:info@poligeo.it)

**MD Testing**  
LABORATORIO

**CONTROLLI NON DISTRUTTIVI**

- CND su materiali ferrosi e non
- Controlli magnetoiduttivi su funi in acciaio e verifiche su impianti di risalita
- Analisi Metallurgiche
- Analisi Chimiche su acciai e leghe
- Verifiche di spessori residui e rivestimenti
- Certificazione secondo norma UNI EN ISO 1090
- Certificazioni procedimenti di saldatura e saldatori

Via F.lli Ceirano 9 - Area 90  
12100 Madonna dell'Olmo - CUNEO  
tel. 0171 411939 • fax 0171 414945  
[www.mdtesting.it](http://www.mdtesting.it) • [info@mdtesting.it](mailto:info@mdtesting.it)

# CLIMA

**I grandi cambiamenti climatici che si sono verificati nella storia del nostro pianeta non sono mai stati riconducibili all'intervento dell'uomo. La teoria del "global warming" ha creato un allarmismo esagerato**

## RISCALDAMENTO GLOBALE

LE VERITÀ NASCOSTE DALLA CONFERENZA MONDIALE DI PARIGI

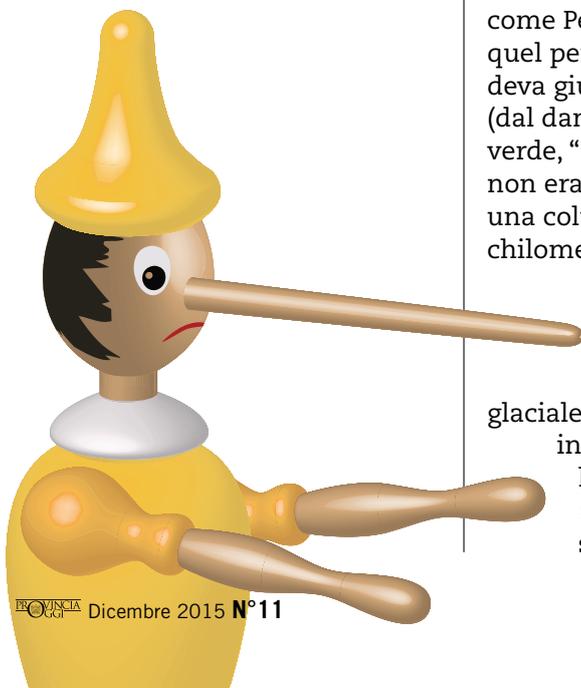
# LE VARIAZIONI NON DIPENDONO DALL'UOMO

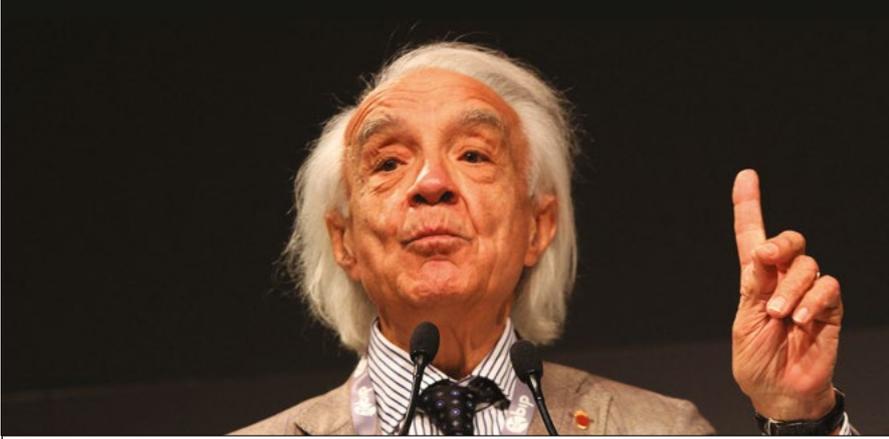
**Q**ualunque cosa pensiate del riscaldamento globale, il cosiddetto "global warming", state pure tranquilli: non sarete voi a cambiare la temperatura del pianeta. Con buona pace di quanti cavalcano il risultato della recente Conferenza mondiale sul clima conclusasi lo scorso 13 dicembre a Parigi, nella quale i delegati di 195 Paesi hanno firmato un accordo che hanno definito "storico" in cui si impegnano a ridurre le emissioni inquinanti in tutto il mondo.

Facciamo qualche esempio. Tra il 1100 e il 1250 - apprendiamo da nonsolometeo.blogspot.it - la Terra ha attraversato un periodo particolarmente caldo, passato alla storia della climatologia come Periodo caldo medievale. In quel periodo la Groenlandia rendeva giustizia alla sua etimologia (dal danese "Gronland", terra verde, "Greenland" in inglese) e non era ricoperta come oggi da una coltre glaciale spessa tre chilometri, bensì dominata dalla vegetazione tipica della tundra. Dal 1300 al 1850, invece, si verificò una Piccola era glaciale, con inverni molto freddi in tutto l'emisfero boreale, tanto che i ghiacciai alpini avanzarono vistosamente verso le valli.

Ora ci chiediamo: quali sono state le cause di questi stravolgimenti climatici? Risposta: le variazioni dell'attività solare. I due periodi climatici descritti, infatti, sono completamente estranei da qualsiasi influenza umana, in quanto si tratta di due periodi storici in cui l'attività dell'uomo non era aggressiva nei confronti della natura. **Ciò significa che di tutte le infinite cause che possono aver portato variazioni climatiche nel nostro pianeta, la maggior parte sono del tutto estranee all'intervento umano. Al contrario, risulta evidente che il clima della Terra è soggetto a continui mutamenti, talvolta molto vistosi, di cui l'uomo non ne è causa, ma piuttosto vittima.**

A questo punto ci sorge un dubbio: la teoria del "global warming", secondo il quale la mano dell'uomo sta mutando radicalmente il clima della terra, non potrebbe aver causato un'allerta esagerata, sopravvalutando enormemente l'azione che l'industrializzazione esercita sull'aumento della temperatura sulla terra? Le perplessità aumentano accostando la premessa con il risultato dell'accordo di Parigi. Se il presupposto di partenza era che "il cambiamento climatico rappresenta una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per le società umane e per il plane-





IPSE DIXIT

## LE PREVISIONI HANNO SENSO SOLO A BREVE TERMINE

“ Nessuno riuscirà mai a scrivere l'equazione dell'evoluzione del clima. L'unica strada è costruire modelli 'ad hoc'. Un modello matematico non è la verità scientifica ma l'equivalente del dire "è così perché l'ho detto io"; non a parole, ma scrivendo formule che obbediscono a ciò che io penso sia la soluzione.

Le previsioni hanno senso solo a breve termine. Quelle sul tempo di domattina hanno margini di errori bassissimi, quelle tra 15 giorni sono inattendibili. Si figuri una previsione sul clima a dieci anni.

Ci sono 72 emergenze planetarie che a differenza di quelle climatiche sono verificabili, certe, scientificamente provabili. Una di queste ad esempio e riguarda l'oggi, è l'acqua. Servirebbero molte risorse per renderla disponibile e pulita per milioni di persone. ”

Antonino Zichichi - Presidente Wfs (World federation of scientist)  
("Il Giornale", 5 dicembre 2015, pag. 4)

ta", perché non sono state fissate date per l'azzeramento delle emissioni e per la decarbonizzazione dell'economia? Come mai i Paesi emergenti hanno imposto che i controlli sul rispetto delle quote di emissioni fossero autocertificati e non demandati a organismi di controlli internazionali come richiesto dai Paesi industrializzati?

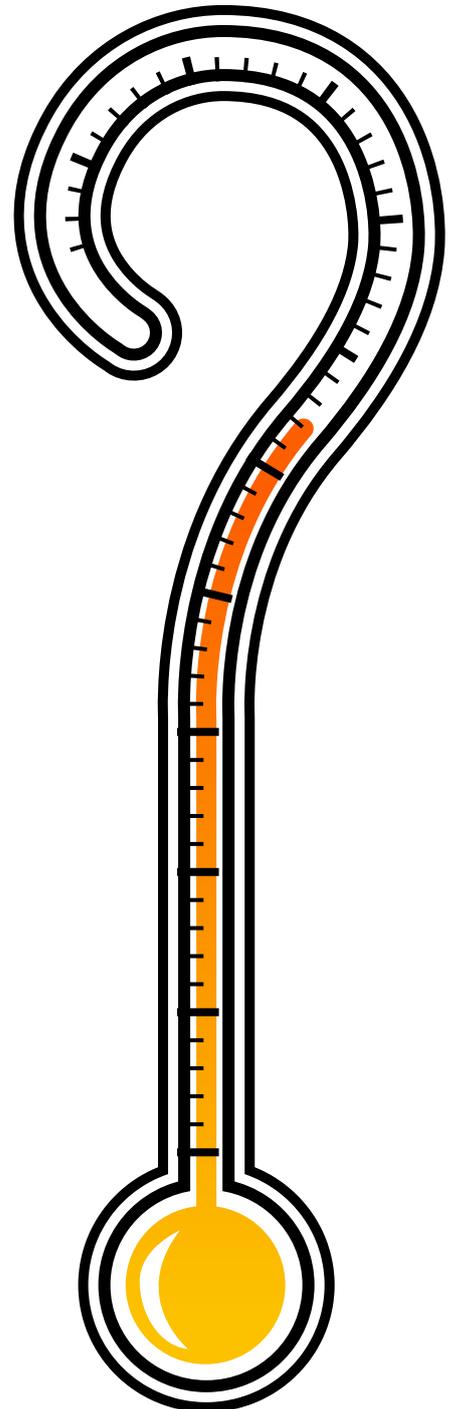
Philippe Vernier, il climatologo di France 2 che si era permesso di sollevare dei dubbi sulla scientificità della Conferenza di Parigi, è stato licenziato in tronco. Davvero dobbiamo dare ragione a Riccardo Ruggeri, quando scrive: "Com'è possibile un accordo

quando tutti mentono sapendo di mentire, dicono di fare sapendo che non faranno? **Che cos'è il climatoscepticismo se non un losco ricatto per quelli che non si allineano al pensiero unico del global warming? O il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico che allontana gli scienziati non ossequiosi? O i funzionari Onu che lavorano di bulino per favorire le aziende delle rinnovabili?"** ("Italia Oggi", 5 dicembre, pag. 4).

Purtroppo si tratta di domande che facilmente resteranno senza risposta, proprio come quelle sulla temperatura che avrà il nostro pianeta tra cinquant'anni. ■

## Impossibile conoscere la temperatura del futuro

Le previsioni a lungo termine sono basate su modelli matematici, ma non equivalgono a dire la verità. D'altronde non siamo neanche in grado di prevedere il tempo che farà la prossima settimana...



# CRISI



**I dati previsionali e i numeri che inneggiano alla tanto agognata ripresa, sono sempre puntualmente smentiti dalla realtà che, purtroppo, è evidente**



GOVERNO BUGIARDO PREVISIONI ANNUALI SEMPRE SMENTITE

## I FALSI ANNUNCI DI UNA RIPRESA CHE NON ESISTE

Ilaria Blangetti

**“S**i vede la luce in fondo al tunnel, il 2013 è l'anno della ripresa”, questo è quanto dichiarava l'ex premier Mario Monti nell'autunno 2012. Sono passati tre anni e quella che si è vista non è stata la ripresa annunciata, ma **il baratro in cui è sprofondata l'Italia, questa è solo una delle tante profezie che politici e “professori” di economia, senza alcuna esperienza pratica, ci hanno puntualmente annunciato.**

Il problema è che i dati previsionali e i numeri che inneggiano alla tanto agognata ripresa, sono sempre puntualmente smentiti dalla realtà che, purtroppo, è sotto gli occhi di tutti.

“Analizzando le ‘profezie’ di Monti, vediamo solo due possibilità - commenta Confindustria -: o il ‘professore’ è solo un teorico, non all'altezza dell'incarico ricevuto o un ‘furbetto’ che ha preso in giro

**“Analizzando le profezie di Monti vediamo solo due possibilità - sostiene Franco Biraghi - : o il professore è solo un teorico, non all'altezza dell'incarico ricevuto o un ‘furbetto’ che ha preso in giro gli italiani”**

tutti gli italiani”.

La realtà è che il 2013 è stato un altro anno di profonda crisi con 111 mila aziende perse e un'impennata di suicidi.

“Sono 149 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche - sottolinea “Il Sole 24 Ore” -, rispetto agli 89 casi registrati nel 2012 di cui il 40% nel solo ultimo quadrimestre”. Non solo, insomma, non è stato un anno di ripresa, ma è stato ancora più disastroso del precedente.

**la Repubblica**

**Letta: "La tempesta è finita. Nel 2014 ci aspetta la ripresa"**

27 GENNAIO 2014

**TGCOM24**

**Renzi: "L'Italia non è più il Paese delle tasse". E annuncia: "Tra 10 anni farò altro"**

28 LUGLIO 2015

**I proclami dei politici vanno presi con le pinze**

**LA STAMPA**

**Disoccupazione mai così alta nella storia d'Italia**

30 NOVEMBRE 2014

**CORRIERE DELLA SERA**

**La pressione fiscale sale ancora. Imprese, mai così male dal '95**

30 NOVEMBRE 2014

I politici amano annunciare con ottimismo grandi rivoluzioni economiche, ma spesso la realtà è ben diversa. A dimostrarlo sono i titoli dei giornali che ben evidenziano come annunci entusiastici e di grande clamore mediatico vengano poi puntualmente smentiti dalla crisi ancora evidente.

Anche il suo successore, Enrico Letta, forse per convenienza politica o forse per raccontare di una ripresa che ancora non c'era, ha affermato, come riportava il sito di "Repubblica", "La tempesta è finita".

Di cosa parlasse però rimane un mistero, dato che i fatti l'hanno prontamente smentito.

La musica purtroppo non cambia anche con l'ultimo Governo: non passa giorno che il premier Matteo Renzi ci annunci il miglioramento della situazione e ci racconti dei grandi successi conseguiti dal suo mandato governativo. **"La realtà che possiamo constatare tutti i giorni, purtroppo, è un'altra - continua -, e dall'insediamento del governo Renzi la situazione è ancora drammaticamente peggiorata"**.

La colpa dei continui insuccessi, di volta in volta, è stata data alla Germania, alla crisi dei mercati emergenti, al terrorismo che blocca gli scambi, al prezzo del petrolio troppo caro o troppo basso, agli evasori, ai speculatori e persino al clima, ma nessuno dei nostri governanti è mai stato sfiorato dal dubbio di aver preso dei provvedimenti sbagliati.

Al di là di quanto ci è stato raccontato e nonostante le continue previsioni ottimistiche il tasso di disoccupazione giovanile è praticamente raddoppiato in sei anni

**"Essere ottimisti è difficile quando tutti i giorni dobbiamo rapportarci con una realtà ben diversa da quella che ci fanno credere i politici e con le difficoltà quotidiane"**

e quasi il 20% delle famiglie non riesce a coprire le spese. Ci parlano di una diminuzione della pressione fiscale, ma come è possibile se contemporaneamente crescono le entrate tributarie? **Insomma, è difficile essere ottimisti quando tutti i giorni dobbiamo rapportarci con una realtà quotidiana ben diversa da quella che ci fanno credere e con le difficoltà, evidenti, che purtroppo tocchiamo con mano.**

Una situazione evidente, ma non per i Governi che insistono sulla linea del "pensiero positivo"? Semplice e sfrontato ottimismo oppure c'è dell'altro? **"Ci chiediamo se non ci sia una strategia precisa dietro questo modo di operare che non fa altro che imbonire le folle con promesse che in realtà servono a raggiungere altri scopi - commenta il presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi -**. I politici non guardano al futuro

dell'Italia, ma alla loro vita politica e prendono in giro gli italiani con false previsioni. Negli ultimi anni abbiamo cambiato tre Governi e la politica delle promesse non è certo cambiata".

Quale sarà quindi la vera causa della disastrosa situazione odierna? **"Spesso è l'incapacità dei governanti di gestire la cosa pubblica - conclude Confindustria -, perché i politici sono troppo lontani dalla realtà quotidiana. Spesso sono teorici, che hanno fatto della politica la loro unica professione, senza un passato in attività pratiche, con tutti i limiti che questo comporta. Certo è che spesso le frodole vengono volutamente raccontate per ipnotizzare gli elettori. I risultati di questo modo di agire li vediamo tutti i giorni, basta guardare cos'è successo di recente con il caos banche e chissà cos'altro ancora succederà"**.

**"Ci chiediamo - conclude - se la ripresa in provincia di Cuneo è quella che vediamo con tante aziende che continuano a chiudere, oppure siamo noi quelli miopi che non riescono a vedere un futuro roseo"**.

**"Nel 2015 abbiamo svoltato, nel 2016 acceleriamo"**, ha commentato a fine settembre il premier Renzi. A questo punto non rimane che sperare che, almeno per una volta, la fantasia superi la realtà. ■



Erica Giraudo

**SERENA LANGIONE**Presidente  
Sezione Autolinee  
Confindustria Cuneo

Anche gli stessi operatori del nostro settore si stanno rendendo conto che è necessario investire dove c'è l'interesse degli utenti e si stanno orientando verso il business automobilistico

**TRASPORTO PERSONE****ALTA VELOCITÀ TROPPO CARA, SI RITORNA A VIAGGIARE IN BUS****TRENI SUPERATI, SUGLI AUTOBUS POCHE CERTEZZE**

“**A**lta velocità in crisi in Francia”, “La valle d’Aosta in bolletta deve tagliare la ferrovia”: sono alcuni emblematici titoli di quotidiani e giornali nazionali che evidenziano come la mobilità stia cambiando a favore di autobus e macchine private. Parte di qui la riflessione di Confindustria Cuneo sull’effettiva valenza degli investimenti a favore del trasporto su rotaia.

“**In tutta Europa la ferrovia non è più il mezzo di trasporto del futuro - sottolinea il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi - e negli Stati Uniti i treni vengono sempre più sostituiti dagli autobus. È un dato di fatto che ai collegamenti su rotaia sono, e saranno sempre di più, preferiti dagli utenti quelli su gomma. In Italia, come sempre, arriviamo in ritardo e continuiamo a investire sulle linee ferroviario secondarie quando nel resto del mondo sono state dismesse e si punta solo sul collegamento veloce tra le grandi città. Quando pensiamo alle linee**

**Secondo Confindustria Cuneo non ha senso investire in un sistema che non ha futuro, bisogna puntare a mezzi di trasporto che sono attrattivi per gli utenti**

ferroviarie, parliamo di infrastrutture dai costi enormità e dobbiamo ragionare sul futuro a lungo termine e tener conto degli sbagli fatti da altri. Il trasporto ferroviario è superato e non ha senso spendere così tanti soldi per un sistema senza futuro o quanto meno incerto”. Equidistante la posizione sulla questione dell’assessore regionale ai Trasporti **Francesco Balocco**, intervenuto all’incontro annuale delle aziende della Sezione Autolinee di Confindustria Cuneo svoltasi il 18 dicembre scorso a Fossano. “Noi puntiamo sul rendere efficiente il sistema pubblico locale integrando gomma e ferro - ha risposto interpellato sull’argomento -. Dobbiamo fare in modo che i due sistemi ‘si parlino’, che un cittadino, quando sale su un mezzo, possa poi passare su un altro senza avere problemi dal punto di vista del biglietto.

**Il Bip, in Piemonte, è un’ottima risorsa da questo punto di vista, ma dev’essere comune a tutti i sistemi ferro-gomma. Una svolta che avverrà in tempo brevi. È importante che i cittadini siano attratti dal trasporto pubblico e che il sistema diventi interessante per gli utenti se è efficiente anche dal punto di vista economico”. “Gli stessi operatori - sottolinea **Serena Lancione**, presidente della Sezione Autolinee**

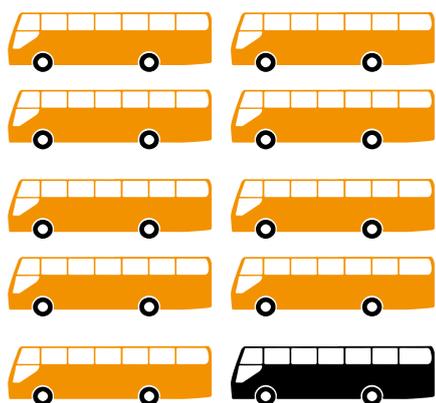


Le aziende della sezione Autolinee di Confindustria Cuneo alla riunione annuale del 18 dicembre a Fossano

- si stanno rendendo conto che è necessario investire dove c'è l'interesse degli utenti che si stanno orientando verso il business del servizio automobilistico". Nel corso della riunione di fine anno le aziende della sezione autolinee di Confindustria Cuneo hanno poi fatto quadrato intorno alla richiesta di proroga da parte della Provincia di Cuneo del contratto che ha in essere con il Consorzio Grandabus che gestisce il trasporto pubblico locale in provincia. Non meno importante e urgente è emersa l'esigenza che la Regione Piemonte deliberi sugli in-

# 1300

Gli autobus "vecchi" da sostituire entro luglio 2016



# 130

Gli autobus "vecchi" che verranno effettivamente sostituiti entro luglio 2016

# 77

Gli autobus da rottamare del Consorzio **Grandabus**

vestimenti per l'ammodernamento del parco macchine.

"La situazione è incerta - ha continuato Serena Lancione -. Il fabbisogno della nostra provincia è sottostimato e ci sentiamo considerati di 'serie B'. Anche se proprio qui è nato il Bip, il Biglietto elettronico integrato, per il quale ci aspettavamo un riconoscimento. Viviamo un paradosso: senza sapere quale sarà l'investimento da parte dell'Agenzia della Mobilità piemontese (il nuovo organismo che gestisce le risorse e i contratti, ndr) non possiamo neanche pensare di auto finanziarci perché le banche non ci fanno credito. Vorremmo sapere qual è il nostro futuro, se i contratti con la Provincia di Cuneo verranno prorogati quali saranno le risorse che la Regione destinerà, nel 2016 a un territorio virtuoso come il nostro. Da anni, infatti, sono state livellate, ma noi non abbiamo abbastanza km finanziati a disposizione per coprire un territorio così vasto e variegato: mediamente in provincia di Cuneo 'passa' un autobus ogni tre ore. Troppo poco per chiamarlo servizio pubblico".

"Dal 1° luglio 2016 - ha aggiunto **Clemente Galleano**, presidente del Consorzio Grandabus - 77 dei nostri autobus non potranno più circolare perché 'vecchi' di 15 anni, ma non li possiamo sostituire. È un 'cane che si morde la coda': non abbiamo i soldi perché la Regione, tramite i contratti con la Provincia, non ce li ha ancora dati e, senza contratto, nessuna banca ci può finanziare. Ma se non rinnoviamo il parco macchine rischiamo di essere penalizzati nelle prossime gare. Il rischio è concreto: senza interventi alla ripresa del prossimo anno scolastico, nel settembre 2016, non riusciremo a garantire il servizio scolastico".

"Abbiamo presentato la bozza del piano triennale che sarà definito entro febbraio - ha spiegato da parte sua l'assessore regionale ai Trasporti Francesco Balocco -. Il primo obiettivo è dare certezza agli operatori sulle future gare d'appalto. Si deve lavorare per rendere



### In provincia di Cuneo un pullman ogni 3 ore

Un "servizio pubblico" insufficiente: la Granda non ha abbastanza km finanziati per un territorio vasto e variegato

il trasporto pubblico più attrattivo. Per quanto riguarda le risorse, il dato 2016 è in aumento perché, con l'Agenzia, si potrà usufruire dei vantaggi fiscali legati all'Iva. L'anno prossimo scadranno anche i contratti del trasporto su ferro e, con quello nuovo, ipotizziamo un vantaggio economico. Per quanto riguarda il trasporto su gomma non credo ci siano ostacoli per una proroga, ma la priorità è ragionare insieme su come individuare un'offerta attrattiva per i cittadini, com'è stato il Bip. La richiesta di dare priorità nell'assegnazione delle risorse alle aziende che si autofinanziano la sostituzione dei mezzi è una questione di bilancio, ci lavoreremo".



**FRANCESCO BALOCCO**

Assessore ai Trasporti Regione Piemonte

**Puntiamo a rendere efficiente il sistema integrando gomma e ferro: dobbiamo fare in modo che i cittadini possano passare da un mezzo a un altro con lo stesso biglietto**

# TEN DA BIS

I lavori sono stati affidati (novembre 2013) all'Ati Grandi Lavori Fincosit S.p.A. - Toto S.p.A. Costruzioni Generali. Trattandosi di appalto integrato, l'impresa aggiudicataria ha assunto la titolarità della redazione del progetto esecutivo. (Dati Anas)



# 72

I cm scavati mediamente al giorno a partire dal 15/06/2015 data inizio lavori

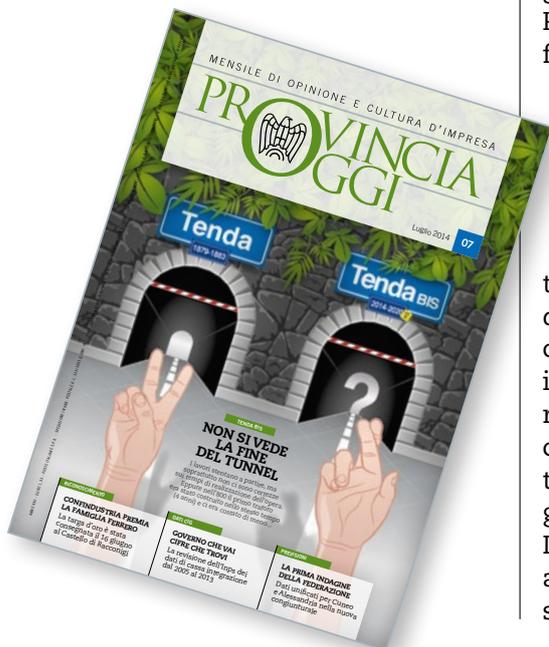
**78 m** I metri scavati in Italia

Le operazioni di escavazione procedono a rilento: su 3.283 metri totali sono stati scavati solo 144 metri, poco più di 70 centimetri al giorno

Monica Arnaudo

## Confermati i dubbi già sollevati l'anno scorso

A sei mesi dall'inizio delle operazioni di scavo i dati forniti dall'Anas evidenziano un ritardo nell'avanzamento dei lavori causato da difficoltà tecniche. La consegna dei lavori dell'intero progetto è prevista per il 2020, ma di questo passo non si finirà prima del 2027. Nel luglio del 2014 "Provincia Oggi" aveva già sollevato dei dubbi sui tempi di realizzazione annunciati.



LAVORI A RILENTO TROPPI RITARDI SUI TEMPI DI REALIZZAZIONE

## IN FONDO AL TUNNEL NON SI VEDE LA LUCE

“S”i procede poco più di mezzo metro al giorno. Calcolando che il traforo è lungo 3.273 metri, di questo passo ci vorranno ancora oltre 4.000 giorni a completare l'opera, più di 12 anni, ma lavorando sette giorni su sette compresi Natale e Pasqua. Come si può pensare di finire entro il 2020?”. Così Confindustria Cuneo commenta l'avanzamento dei lavori per la realizzazione del nuovo tunnel del Colle di Tenda. “Quando avranno finito questa prima canna ci sarà ancora l'attuale tunnel da ampliare - spiegano dall'associazione degli industriali cuneesi - e quando saranno finiti i lavori di scavo ci sarà tutto il resto. Ci vorranno altri vent'anni così tra 30-40 anni, magari, potremo passare agevolmente nella galleria del Tenda”.

In base ai dati forniti dall'Anas, a sei mesi dall'inizio dei lavori, sono stati scavati 144 metri su

3.283 totali (66 metri lato Francia e 78 metri lato Italia). Numeri alla mano si può quindi facilmente affermare che le perforazioni procedono di circa 70 centimetri al giorno. A questa velocità servirebbero quindi ancora 4.359 giorni per perforare gli oltre 3.000 metri mancanti.

L'Anas imputa il lento ritmo con cui procedono i lavori ad alcune difficoltà tecniche riscontrate in cantiere, in particolar modo alla

Nel 2005 la Commissione intergovernativa per il miglioramento dei collegamenti franco-italiani delle Alpi del Sud definiva l'opera una priorità assoluta. I lavori, iniziati a 10 anni di distanza, procedono però molto a rilento



**Sembra impossibile che nel 1879, quando avevano realizzato il primo tunnel il tempo totale di realizzazione scavando con il piccone era stato di 4 anni, adesso a più di 2 secoli di distanza con le nuove tecnologie e i moderni mezzi di lavoro, per finire il Tenda bis ci impiegheremo minimo 30 anni e nel frattempo i costi aumenteranno**

presenza di rocce compatte sul versante francese impossibili da perforare con l'esplosivo, vista anche la vicinanza con il vecchio tunnel, che hanno reso necessario l'impiego di martelli pneumatici. **Ma il rischio concreto è che i tempi si allunghino ulteriormente e di conseguenza anche i costi. In base al progetto definitivo l'ultimazione degli scavi è prevista per metà 2017 (a febbraio 2020 la conclusione totale dell'opera), ma se si procede di questo passo i lavori non potranno finire prima del 2027.**

"Sembra impossibile che nel 1879, quando avevano realizzato il primo tunnel il tempo totale di

realizzazione era stato di 4 anni, scavando con il piccone, adesso a più di due secoli di distanza, con tutte le nuove tecnologie e i moderni mezzi di lavoro, per finire il Tenda bis ci impiegheremo minimo 30 anni e nel frattempo i costi aumenteranno sempre di più".

**Senza parlare del danno alle tante aziende della Granda che intrecciano rapporti economici con la Francia e che a causa della prolungata chiusura del valico internazionale rischiano di perdere opportunità.** Anche la Confcommercio Cuneo siede al Tavolo di coordinamento che dovrebbe monitorare l'avanzamento dei lavori, "I lavori sono in ritardo rispetto al cronoprogramma - commenta **Luca Chiapella**, presidente della Confcommercio Cuneo -. Allo stato dell'arte si sono riscontrati problemi tecnici e le maestranze sono poco numerose; i lavori, adesso fermi per le festività riprenderanno dopo l'Epifania, ma sia da parte italiana che da parte francese siamo ben consapevoli dei ritardi e continueremo a monitorare sui lavori. È chiaro però che la data di giugno-luglio 2017 per la fine dei lavori di scavo e messa in funzione dell'opera difficilmente potrà essere rispettata".

Fino ad oggi, per permettere interventi di messa in sicurezza all'interno del tunnel, la galleria

è stata chiusa per 1.200 ore. Tutto questo per un'opera di cui si parla da decenni e definita urgente dopo che, nel 2005, la Commissione intergovernativa per il miglioramento dei collegamenti franco-italiani delle Alpi del Sud aveva affermato che la sicurezza del tunnel stradale del Tenda rappresentava una priorità assoluta. "Ci chiediamo il perché di queste lungaggini e di questi ritardi - conclude Confindustria -. C'è forse una volontà di non farlo? Dobbiamo aspettare di vederlo finito, se tutto va bene, tra trent'anni o dobbiamo semplicemente pensare che non sarà mai finita neanche la prima canna?". ■

## LUCA CHIAPPELLA

Presidente Confcommercio Cuneo

**Siamo ben consapevoli dei ritardi e continueremo a monitorare i lavori. È chiaro però che la data di giugno-luglio 2017 per la fine dei lavori di scavo e messa in funzione dell'opera difficilmente potrà essere rispettata**


 AT  
CN

Gilberto Manfrin

ASTI-CUNEO/1: I RISARCIMENTI PER LA MANCATA REALIZZAZIONE DI CHE TIPO SONO, A QUANTO AMMONTANO, A CHI POSSONO ESSERE CHIESTI...

# CHI DOVRÀ PAGARE I DANNI DEI RITARDI SULL'AUTOSTRADA?

Partiamo da un presupposto inequivocabile: la provincia di Cuneo ha bisogno dell'Asti-Cuneo perché tutti noi, per colpa della sua mancanza, ne paghiamo un grave danno quotidianamente. Ma oltre a cittadini, imprese e all'intera provincia Granda, sarà danneggiata anche la concessionaria stessa?

**C**omitati del no. Ambientalisti. Ricorsi al Tar. Ritardi e burocrazia. Mentre all'estero per realizzare un'opera ci sono tempi decisamente più veloci, in Italia un'impresa ha mille ostacoli da superare. Un esempio? È dei giorni scorsi la notizia del gruppo Terna (il colosso italiano di reti per la trasmissione dell'energia) che ha chiesto ben 16 milioni di euro di risarcimento a un'attivista, citata per 24 volte in giudizio, che con sit-in, resistenze pacifiche e richieste di accesso agli atti ha rallentato e contestato la realizzazione di un elettrodotto in Abruzzo. Della vicenda ne ha dato ampia

eco la stampa nazionale, con il gruppo Terna che sottolinea come tale impedimento abbia ritardato l'entrata in esercizio dell'opera nei tempi stabiliti, arrecando un grave danno all'intera collettività. "Quanti attivisti ambientalisti hanno causato danni e ritardi anche in provincia di Cuneo!" - sottolinea Confindustria Cuneo -. Come scordare i pipistrelli che nel 2011, per la gioia proprio degli ambientalisti, riuscirono nell'intento di far rallentare (sic!) i lavori dell'Asti-Cuneo? Per salvaguardare la loro 'valle' nel Roero, i costruttori della A33 si videro così obbligati a spostare il casello di Alba ovest di un

## ANCHE I DEFUNTI FERMARONO L'ASTI-CUNEO

### NEL 2009 A S. ALBANO STURA LAVORI BLOCCATI PER IL RITROVAMENTO DI UNA NECROPOLI

Nel 2009 i lavori per la realizzazione dell'Asti-Cuneo subirono rallentamenti anche a causa ... dei defunti. Nei pressi di Sant'Albano Stura venne infatti scoperta una necropoli con centinaia di tombe risalenti al settimo secolo. Il cantiere dell'Anas venne stoppato dalla soprintendenza ai beni archeologici e i lavori proseguirono a rilento per alcuni mesi, per poter mettere in sicurezza il ritrovamento.



### Stop all'autostrada, ci sono i pipistrelli

Nel 2011 i progettisti rimisero mano al progetto dell'Asti-Cuneo causando 'alcuni' ritardi nella realizzazione dei lavori

chiedendo tracciati impossibili con pretesti ambientali e paesaggistici inesistenti”.

### DANNO DI NATURA ECONOMICA

Chi abbia effettivamente colpa per la mancata realizzazione dell'opera, non avendo peraltro in mano il contratto stipulato tra pubblico e privato, non lo possiamo sapere. Nell'attesa che qualcuno, se mai accadrà, si assuma la responsabilità per questi ritardi, proviamo però a ipotizzare a quanto ammontano i costi (danni) che un'impresa paga quotidianamente per l'assenza del tratto albese. Danno di natura economica che può essere quantificabile nei maggiori oneri che l'allungamento delle tratte di percorrenza determina. “Difficile dire, pur senza escluderlo, se, da un punto di vista strettamente giuridico, soggetti terzi rispetto al contratto di concessione abbiano acquisito un vero e proprio diritto ad aver finita l'Asti-Cuneo entro un termine specifico - commenta Confindustria Cuneo -, ma che vi sia un interesse qualificato, certamente sì, e tutti i chilometri in più effettivamente percorsi per l'assenza del tratto costituiscono un danno che quotidianamente cresce; in

spiegano come 'la causa delle lungaggini di realizzazione dell'Asti-Cuneo siano da ricercare nella complessità delle procedure oggi previste, che vedono il coinvolgimento di una pluralità di enti e amministrazioni, tutti chiamati a esprimersi per le proprie competenze sia locali sia più generali. Questi coinvolgimenti saranno poi tutti indispensabili e imposti dalla legge? E se non lo fossero? Se la concessionaria è realmente interessata a terminare l'opera, allora batta i pugni sul tavolo, alzi la voce e chieda i danni a chi sta abusivamente impedendo i lavori

**“Se la concessionaria è interessata a terminare l'opera - sostiene Franco Biraghi -, allora chieda i danni a chi sta abusivamente impedendo i lavori chiedendo tracciati impossibili con pretesti ambientali e paesaggistici inesistenti”**

chilometro e mezzo con gravi danni per la collettività.

### CHI PAGHERÀ?

“Partiamo da un presupposto inequivocabile - afferma il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi -: la provincia di Cuneo ha bisogno dell'Asti-Cuneo perché tutti noi, per colpa della sua mancanza, ne paghiamo un grave danno quotidianamente. Ma oltre a cittadini, imprese e all'intera provincia Granda, sarà danneggiata anche la concessionaria stessa? Rappresentanti della concessionaria, in un recente articolo apparso su 'IlSole24Ore',

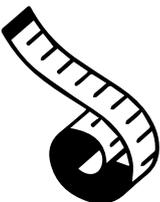
► pratica, una gravissima perdita economica subita dai nostri imprenditori, e sono tantissimi, che per muoversi e spostare le loro merci 'pagano' molto di più per l'assenza dei lotti albesi”.

#### LE CIFRE

Oggi l'autostrada è ferma in particolare per via di quei sette-otto chilometri di tratto albese che obbligano gli automobilisti a compiere un percorso alternativo

più lungo, più trafficato e poco sicuro. Ipotizzando di usare un'auto familiare, per andare dal casello di Marene al centro di Alba (distanza 30 chilometri circa) senza autostrada sfruttando la SS231, occorrono 40 minuti (fonte viamichelin.it) di traffico urbano, per una spesa carburante di poco meno di 3 euro (solo andata) senza contare lo stato di "affaticamento" per la vettura, stressata dall'uso dei freni e della

**“Tutti i chilometri in più effettivamente percorsi per l'assenza del tratto costituiscono un danno che quotidianamente cresce; in pratica, una gravissima perdita economica subita dai nostri imprenditori”**

IN CIFRE				
DA MARENE AD ALBA CON E SENZA AUTOSTRADA AT-CN				
		AUTOSTRADA	SS231	DIFFERENZA
DISTANZA 	A/R al giorno	<b>40 km ca.</b>	<b>60 km ca.</b>	<b>+20 km ca.</b>
	A/R in 20 gg	<b>800 km ca.</b>	<b>1200 km ca.</b>	<b>+400 km ca.</b>
TEMPO 	A/R al giorno	<b>20'</b>	<b>80'</b>	<b>+60'</b>
	A/R in 20 gg	<b>6,6h</b>	<b>26,6h</b>	<b>+20h</b>
CONSUMI* 	A/R al giorno	<b>2,5l</b>	<b>4,2l</b>	<b>+1,7l</b>
	A/R in 20 gg	<b>50l</b>	<b>84l</b>	<b>+34l</b>
COSTI** 	A/R al giorno	<b>3,5€</b>	<b>5,88€</b>	<b>+2,38€</b>
	A/R in 20 gg	<b>70€</b>	<b>117,6€</b>	<b>+47,60€</b>

frizione. Lo stesso itinerario, se l'Asti-Cuneo fosse ultimata, si dovrebbe percorrere da attuale progetto viaggiando su poco meno di 20 chilometri di asfalto (quindi 10 in meno rispetto alla statale), ad una velocità nettamente più veloce e quindi in tempo minore.

Ipotizzando di viaggiare ad una media di 120km/h, da Marene arriveremmo ad Alba più o meno in una decina di minuti contro i 40 impiegati viaggiando sulla Statale. Praticamente quattro volte di meno.

Lette così, queste cifre possono dire poco; ma se le rapportiamo al mese lavorativo, chi ogni giorno si deve dirigere dal resto della provincia ad Alba per i suoi affari, scopriamo che questi per l'assenza dell'autostrada percorre (a/r) 400 km in più al mese e che ci mette 20 ore di tempo in più per coprire l'itinerario di viaggio (come perdere più di due giorni e mezzo di lavoro nel traffico). Ipotizzando che viaggi a bordo di un'auto familiare, spende 117,6 euro di benzina nel mese lavorativo. Ne spenderebbe più o meno 70, se potesse contare sugli 'irrealizzati' lotti albesi.

“Realizzare quei lotti sarebbe comunque una pazzia - conclude Biraghi - . Se il tracciato venisse costruito lungo il fiume Tanaro gli utenti lo percorrerebbero a costi decisamente più bassi perché non dovrebbero pagare un pedaggio che, nella malaugurata ipotesi che la tratta passasse sotto la collina di Verduno, dovrebbe tenere conto anche dei costi per la realizzazione di tunnel e gallerie. Un follia per un territorio che non può più aspettare”. ■

\* ipotizzando di avere un'auto che consuma in città 14km/l e in autostrada 16 km/l

\*\* ipotizzando un costo benzina pari a 1,4 euro/litro

STRADA PROVINCIALE 7

## UN'ALTERNATIVA ALL'A33 MOLTO PERICOLOSA



## In caso di incidente mortale, chi risponderebbe sul piano penale?

La SP7 che conduce alla tangenziale di Alba passando per Roddi è stretta, piena di curve, con un traffico 'pesante' e 'leggero' elevato. Insomma, è oggettivamente pericolosa. Da lì transitano tutti coloro che vanno verso Alba e ritorno. "Ma non vi passerebbero se ci fosse l'A33 - sostiene il numero uno degli industriali cuneesi, **Franco Biraghi** - . Mi chiedo: in caso di incidenti mortali, chi sarebbe il responsabile delle morti a questo punto causate dalla mancata realizzazione degli 8km di autostrada? Si potrebbe parlare di 'omicidio colposo' per le eventuali morti in incidenti stradali su questo tratto di strada? Se sì, di chi sarebbe la responsabilità? Della Provincia proprietaria della strada oppure in concorso tra i 'comitati del no', i funzionari che tardano ad approvare i progetti e la concessionaria? Speriamo che qualche Pm si occupi del caso, tolga i dubbi e soprattutto contribuisca a salvare delle vite umane. Sulla coscienza di coloro che impediscono la realizzazione di questa opera, non ci sarà qualche rimorso per le disgrazie che potrebbero capitare?"

smart  
apro»  
digital &  
technology

## TECNOLOGIA E FORMAZIONE

OGGI APRO FORMAZIONE RAPPRESENTA LA SOLUZIONE PIÙ EFFICACE PER RISPONDERE AI FABBISOGNI FORMATIVI DELLE AZIENDE IN AMBITO DI ROBOTICA, TECNOLOGIA E AUTOMAZIONE

Vicino alla tua azienda, APRO è un partner affidabile e concreto per la formazione aziendale in ambito tecnologico e digitale.

Corsi di CAD 2 e 3D, PLC, Conduttore Impianti Termici, Stampa 3D, Direttiva Macchine e molto altro

I laboratori **APRO Digital & Technology** sono allestiti con le più avanzate tecnologie fornite dai principali suppliers tra cui: **SIEMENS, FANUC, SD PROGET, SCHNEIDER, SOLIDWORKS, EDGE CAM, DOOSAN, MITUTOYO, BIGLIA, SELCA**, ecc.

Visita i nostri laboratori sul sito internet: <http://digital.aproformazione.it/> o vieni a vederli di persona presso la nostra sede in **strada Castelgherlone, 2/A ad Alba**

apro»

APRO Formazione  
Strada Castelgherlone, 2/A 12051 Alba (CN)  
Tel 0173.28.49.22 (interno 277) - [www.aproformazione.it](http://www.aproformazione.it) - [occupati@aproformazione.it](mailto:occupati@aproformazione.it)

apro»  
impresa



### A33 At-Cn

L'autostrada della Granda deve mettere in contatto Cuneo e Asti. Doveva essere già finita ad un costo di poco inferiore al miliardo di euro. La cifra è oggi salita a 2,5 miliardi di euro. Più del doppio.

988

2.500

+153%



### Mi-Bo-Fi

Da Milano a Firenze ad 'alta velocità'. Nella delibera del Cipe del 2001 era previsto un costo di quasi 1,3 miliardi di euro, al 31 dicembre 2014 la mega opera è costata oltre 13 miliardi. [Fonte: ufficio studi Cgia]

1.300

13.000

+900%



### TAV

Per la Tav il costo originario di 15 miliardi di euro è lievitato a 32 miliardi, il triplo di quanto speso da Francia e Spagna. Secondo le stime si arriverà a 57 miliardi. [Fonte: Il Tempo.it]

15.000

32.000

+113%

ASTI-CUNEO/2: COSTI DI REALIZZAZIONE ELEVATISSIMI  
COSTRUIRE ALL'ESTERO COSTA MOLTO MENO CHE IN ITALIA

## I COMUNI NON CHIEDANO OPERE COMPENSATIVE

In Romania il gruppo delle costruzioni Maltauro costruirà in due anni 16,8 km di autostrada ad un costo di 100 milioni di euro (6 milioni a chilometro), mentre la concessionaria dell'At-Cn chiede un miliardo di euro per ultimare l'opera, 800 milioni dei quali da utilizzare per fare 8 chilometri del lotto II.6

“Com'è possibile che in Romania il gruppo delle costruzioni vicentino Maltauro costruirà in due anni 16,8 km di autostrada ad un costo di 100 milioni di euro (6 milioni a chilometro), mentre la concessionaria dell'Asti-Cuneo chieda un miliardo di euro per ultimare l'opera, dei quali 800 da utilizzare per fare 8 chilometri del lotto II.6? Realizzarla lungo il fiume Tanaro costerebbe al massimo 50/60 milioni di euro”.  
Confindustria Cuneo, ma con

essa tantissimi cittadini e imprenditori della provincia ancora privati della tratta, contesta le cifre mostruose che la concessionaria continua a rivendicare per finire l'A33. In effetti, realizzare una strada in Italia, sulla carta, dovrebbe costare meno che nel resto d'Europa, se non altro per i costi di trasferta azzerati. Ma poi l'obbligo di adeguarsi a nuove norme e soprattutto le lentissime procedure fanno esplodere il conto, complice anche le richieste degli enti locali. La conferma giunge da uno studio, che in un primo momento potrebbe spiarzarvi, intitolato “Highway costs: comparison between the Uk and other European countries” (“Costi autostradali: confronto tra il Regno Unito e altri Paesi europei”) pubblicato in Gran Bretagna a cura della Agenzia autostradale britannica, per cogliere e confrontare i costi di costruzione pura (costo del lavoro, materiali, impianti) delle strade nei vari



## Ponte sullo stretto

Il Cipe nel 2003 ha stimato un costo per la costruzione di **4,7 miliardi** poi lievitato fino a **8 miliardi e mezzo**. Fino ad oggi tra progetti e voci varie sono stati spesi 420 milioni. [Fonte: Il Tempo.it]

4.700

8.500

+80%

**Confindustria Cuneo, ma con essa tantissimi cittadini e imprenditori della provincia ancora privati della A33, contesta le cifre mostruose che la concessionaria continua a rivendicare per finire l'autostrada**

Paesi europei. Lo studio ha potuto appurare che il costo del lavoro, degli impianti e dei materiali in Inghilterra è risultato simile a quello di Francia e Germania, ma decisamente superiore a quello italiano, spagnolo, austriaco e polacco. L'analisi ha preso in esame 10 km omogenei tipici di un tracciato autostradale e, assegnando all'Inghilterra "valore pari a 100", ha appurato che in Germania il costo è pari a un "valore pari a 102", in Francia a un "valore pari a 98" e in Italia a



## A3 Sa-Rc

I lavori cominciati nel 1964 vanno avanti per 12 anni invece di 4 anni preventivati: per realizzare 443 km sono stati spesi **368 miliardi di lire**, doveva costare **184 miliardi di lire**. La metà. [Fonte: Il Tempo.it]

184\*

368\*

+100%

un "valore pari a 89". Se, inoltre, ai costi di base si aggiungono quelli per la progettazione, la direzione dei lavori e l'alta sorveglianza, nonché le spese generali, la spesa in Italia (valore pari a 65) diventa ancora più economica e l'Inghilterra (valore pari a 100) risulta estremamente più cara che il resto d'Europa. Dallo studio consegue che **in Italia il costo di costruzione, se depurato da oneri accessori quali espropri o opere compensative, è inferiore ai principali Paesi industrializzati europei. Ma il punto è proprio questo: il costo è inferiore se non si tiene conto di oneri accessori e varie compensazioni. Voci che fanno tutta la differenza di questo mondo.** Cosa accade quindi, nel nostro Paese, quando si passa dalla carta alla realtà? Lo studio è stato ripreso recentemente anche dal settimanale 'Panorama' che ha chiesto lumi al presidente dell'Anas Pietro Ciucci. Ne è emerso che indagini geologi-

## Così in Italia sprechiamo soldi per realizzare le Grandi Opere

Secondo Bankitalia, l'Italia ha il 15% in meno di infrastrutture rispetto a Germania e Inghilterra. Inoltre l'88% dei lavori sono in ritardo rispetto ai tempi previsti (negli altri Paesi i ritardi interessano il 26% dei casi) con aggravio di costi del 37% rispetto al preventivo.

\* Tutte le cifre sono da intendersi in milioni di euro, eccezion fatta per la spesa dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, espressa in miliardi di lire.

che, procedure di approvazione, varianti in corso d'opera, aumenti di prezzi, evolversi delle normative, indennità di espropri spesso frequenti per realizzare autostrade determinano l'incremento dei costi di realizzazione dell'opera. Per non parlare del prolungarsi del tempo tra avvio e fine della progettazione. Ma incidono molto anche le aggiudicazioni delle opere con massimo ribasso: che all'estero si dia più credito al valore tecnico di un'offerta rispetto a chi propone il prezzo più economico? Che in Italia avvenga il contrario?

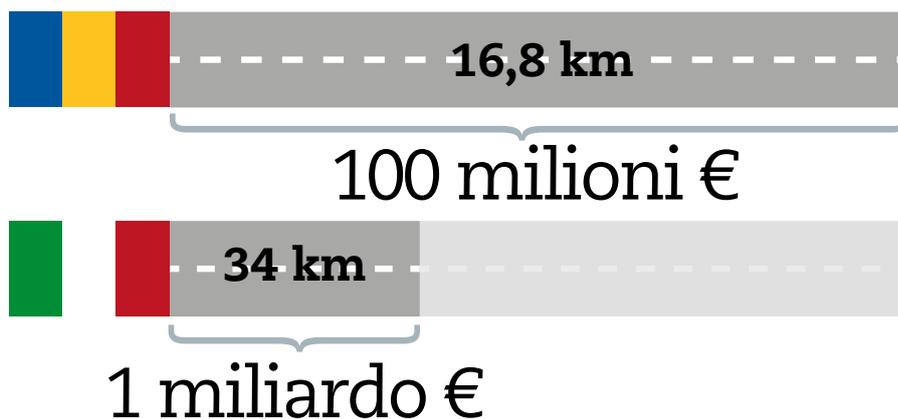
**Quel che è certo è che si punta a spendere meno, salvo poi scoprire che una volta ottenuto l'incarico, l'impresa vincitrice inizia a tirare fuori richieste di varianti e riserve inizialmente non previste.** Non è tutto: negli ultimi dieci anni, inoltre, in perfetto *italian style*, si sono sommate leggi su leggi su inquinamento acustico, configurazione di installazione delle barriere di sicurezza, monitoraggi ambientali (ricordate i pipistrelli di prima?), dotazioni

**In Italia indagini geologiche, procedure di approvazione, varianti in corso d'opera, aumenti di prezzi, evolversi delle normative e indennità di espropri spesso frequenti, determinano l'incremento dei costi di realizzazione di un'opera**

“Se la cifra per finire l’Asti-Cuneo è di un miliardo di euro lo dobbiamo anche alle richieste di quei Comuni che pretendono opere compensative solo perché la tratta attraversa il loro territorio”

► per la sicurezza in galleria, voci che contribuiscono inesorabilmente al rialzo dei costi. E poi le cosiddette opere di compensazione richieste dai politici locali, che paiono quasi infastiditi dal passaggio di un’autostrada dentro i confini dei propri comuni, opere che fanno lievitare i prezzi in maniera esorbitante. “Se la cifra per finire l’Asti-Cuneo è di

## Quando i conti non tornano



Il gruppo Maltauro costruisce in Romania 16,8 chilometri di autostrada in due anni ad un costo di 100 milioni di euro. Per terminare l’Asti-Cuneo si parla di cifre intorno al miliardo di euro, 800 milioni circa per realizzare gli 8 km del lotto II.6

un miliardo di euro lo dobbiamo anche alle richieste di quei Comuni che pretendono opere compensative solo perché la tratta attraversa il loro territorio. È assurdo: un Comune attraversato da un’autostrada e che ha un varco di accesso dovrebbe solo ringraziare per l’opportunità che gli è data - sottolinea il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Braghi** -. È un servizio in più su cui poter contare. Dobbiamo impedire questo perché si finisce per disperdere risorse preziose e aumentare il costo dei pedaggi, che viene saldato dai cittadini e dalle imprese che transitano lungo l’Asti-Cuneo”.

Scrive l’economista Andrea Giuricin, fra gli autori del “Rapporto sulle infrastrutture in Italia”, pubblicato nel 2010 per conto dell’Istituto Bruno Leoni: “Incertezze interpretative delle norme, poca chiarezza fra poteri centrali e periferici: tutto ciò provoca non solo un incremento dei costi e un rallentamento nel processo di costruzione di nuove opere. Tende anche ad allontanare operatori stranieri che magari investirebbero in Italia”. Oltre al danno, pure la beffa. ■

### PAROLA DI (EX) MINISTRO

## ECCO PERCHÉ L’ASTI-CUNEO NON È ANCORA STATA FINITA

A settembre del 2014 l’ex ministro alle Infrastrutture **Maurizio Lupi**, interrogato sui ritardi e sui costi impennatisi per finire la tratta, rispose così durante un question time: “Nel 2003 si parlava di 988 milioni di euro, le ultime cifre parlano di 2,5 miliardi di euro (+150%). Le ragioni, verificate dall’organo di vigilanza, che hanno portato a questa dilatazione di tempi e costi sono state date in primo luogo, dal 2003 al 2014, a sopravvenute normative riguardanti la sicurezza stradale (barriere di sicurezza, opere d’arte, impianti). In secondo luogo ci sono state prescrizioni determinate nella realizzazione dell’opera stessa (una fra tutte, il passaggio dell’autostrada sotto il fiume Tanaro) che ha portato a far lievitare i costi dalla progettazione preliminare a quella definitiva. Terzo: l’applicazione di un tariffario aggiornato unita a uno scenario che è totalmente cambiato. Queste autostrade sono in concessione e vedono, a fronte di un project financing, il ritorno dell’investimento attraverso la tariffazione. È evidente che non solo il calo del traffico, ma anche uno scenario di crisi di sei anni, ha totalmente cambiato le condizioni di partenza. Posta la strategicità dell’opera, nel decreto “Sblocca Italia” c’è una norma che ci consente di poter intervenire, a fronte della certezza degli investimenti, della strategicità dell’opera, delle tariffe che devono rimanere bloccate e di tempi certi di realizzazione, con la possibilità di rivedere le concessioni spalmando gli investimenti su più anni”.

Già. Peccato però che l’Ue non sia molto favorevole alle concessioni autostradali ‘eterne’, obbligando piuttosto all’adozione di nuove regole nel rapporto tra lo Stato e le società concessionarie. Regole che per ora, a detta dell’attuale ministro Delrio, continuano a non funzionare. Forse è giunto il momento di pensare a qualche decreto correttivo. In fin dei conti nel produrre leggi, siamo maestri.

“Un Comune attraversato da un’autostrada e che ha un varco di accesso alla rete nazionale, dovrebbe solo ringraziare per l’opportunità che gli è stata data”

CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA CUNEO  
INDAGINE CONGIUNTURALE PER IL I TRIMESTRE 2016

# L'ANNO NUOVO RIPORTA IL VECCHIO PESSIMISMO

**I**l nuovo anno si apre all'insegna del pessimismo per l'industria della provincia di Cuneo, che accusa una brusca battuta d'arresto rispetto alla seconda metà del 2015, quando il settore manifatturiero aveva registrato un generale miglioramento delle aspettative su produzione, ordini, occupazione e redditività. **L'indagine congiunturale di previsione per il primo trimestre 2016, realizzata dal Centro studi di Confindustria Cuneo su un campione di circa 300 imprese intervistate, evidenzia una svolta negativa del clima di fiducia, sebbene nei due trimestri precedenti si fossero delineati alcuni segnali incoraggianti.** La situazione non cambia per le aziende di servizi, mentre a livello generale l'unico macro indicatore che resta di segno positivo e sembra lasciar spazio a qualche speranza è l'export. Il fatto che anche le previsioni - finora già sempre regolarmente smentite dai fatti - tornino ad es-

sere negative, allontana l'ipotesi di una inversione di tendenza rispetto alla lunga fase di stagnazione e conferma che la crisi non è finita.

## MANIFATTURIERO

Nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015, il saldo ottimisti-pessimisti (ossia la differenza tra gli imprenditori del settore manifatturiero che prevedono un miglioramento e quelli che ipotizzano un peggioramento degli indicatori nel periodo preso in considerazione) riporta valori percentuali negativi sui fronti principali: la produzione passa dal +9,4% a -2,9% (-12,3%); gli ordini da +5,2% a -3,4% (-8,6%); l'occupazione da +4,1%

a -2,9% (-7%); la redditività da +14,6% a -14,1% (-28,7%). Unico dato in controtendenza resta l'export, che guadagna più di 18 punti percentuali risalendo da -12% a +6,1%. **La situazione non migliora se si guarda al ricorso alla cassa integrazione, che passa dal 17,6% del trimestre scorso al 25,6% di inizio 2016: più di un'impresa su quattro.** Il tasso di utilizzo degli impianti cede leggermente (da 71,9% a 70,6%), così come aumentano un poco le aziende manifatturiere che segnalano ritardi negli incassi (da 43% a 44,9%). Relativamente stabile la composizione del carnet ordini, mentre si rafforza di qualche punto percentuale l'attività di investimento.

## SERVIZI

L'inversione di tendenza negativa è meno inaspettata nel settore dei servizi, le cui aziende avevano già dato qualche segnale di cedimento nelle previsioni per l'ultimo trimestre 2015. Il saldo ottimisti-pessimi-

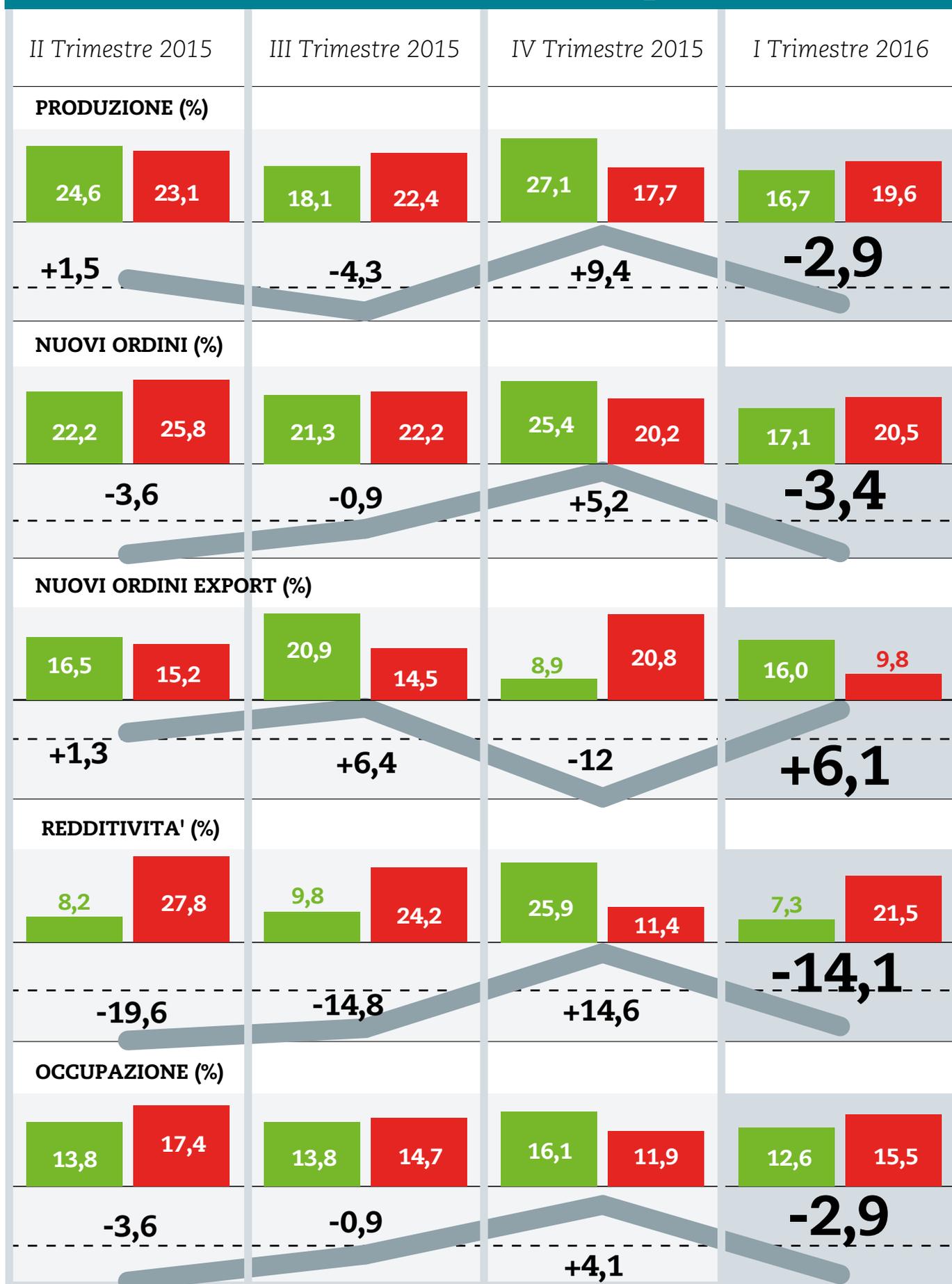
# PREVISIONI

**Le imprese di servizi avevano già dato segnali di cedimento nell'indagine dell'ultimo trimestre del 2015**

sti peggiora sensibilmente ma resta pur sempre positivo per quanto riguarda i livelli di attività (da +15% a +8,3%) e i nuovi ordini (da +9,2% a +3,6%), mentre la redditività, già negativa a fine 2015 (-2,5%) cala ulteriormente a -7,2%. **Migliorano le attese sull'occupazione (da +11,3% a +15,5%), sui programmi di investimento significativi (da +21,5% a +25%) e sui tempi medi di pagamento (da 71 a 69 giorni), ma non nelle transazioni con gli enti pubblici (da 121 a 125 giorni per incassare).** Il tasso di utilizzo delle risorse passa dall'85,5% all'82,9%. La metà delle aziende intervistate ha un portafoglio ordini non superiore a tre mesi. ■

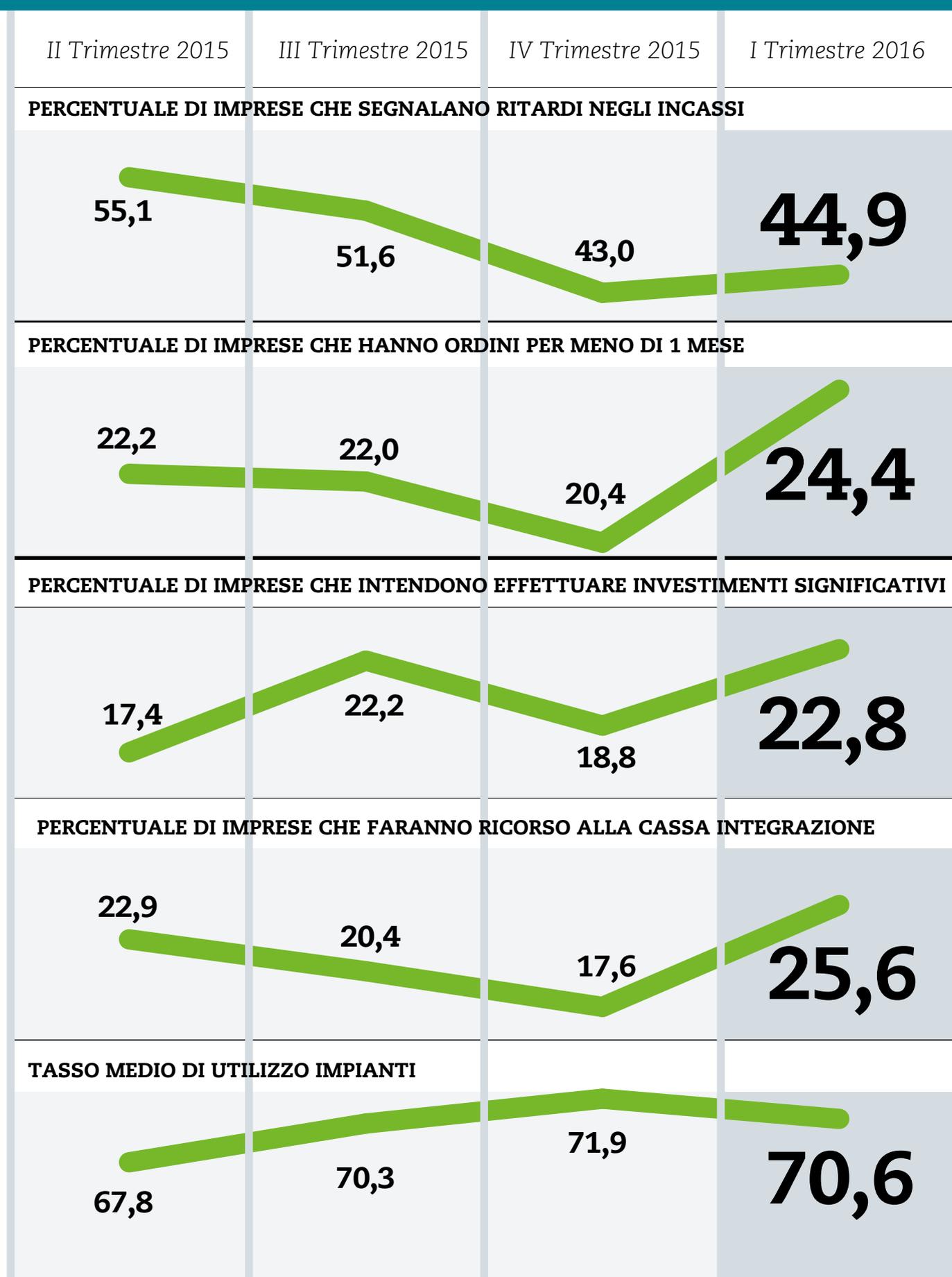
**Le aziende manifatturiere vedono nero su produzione, occupazione, ordini e redditività. Si salva solo l'export**

# INDUSTRIA *Un anno di previsioni*



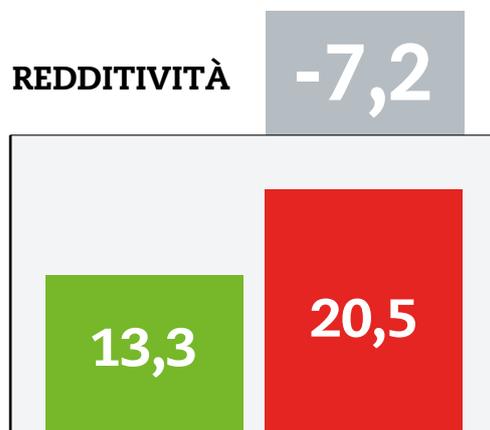
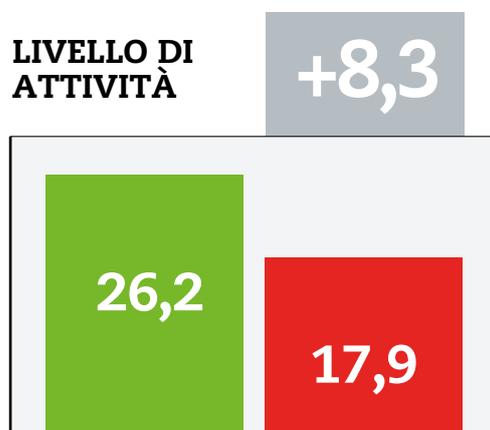
I valori riportati sono il saldo di opinione ottenuto dalla differenza tra la quota di imprese che esprimono un parere ottimistico (aumento) e di imprese che esprimono un parere pessimistico (diminuzione)

Confronto tra i risultati delle note congiunturali delle indagini di previsione realizzate dal Centro Studi di Confindustria Cuneo tra luglio 2015 e dicembre 2015



# SERVIZI *Previsioni I Trim. 2016*

I valori riportati nei box grigi sono il saldo di opinione ottenuto dalla differenza tra la quota di imprese che esprimono un parere ottimistico (aumento) e di imprese che esprimono un parere pessimistico (diminuzione)



I valori riportati dentro le nuvolette indicano le variazioni rispetto al trimestre precedente

## IMPRESE CHE INTENDONO EFFETTUARE INVESTIMENTI

### SIGNIFICATIVI



### MARGINALI



### NESSUN INVESTIMENTO



# RPS

RICERCA  
PROGETTAZIONE  
SICUREZZA

Da 35 anni leader nel settore della sicurezza, la RPS protegge abitazioni, ville, grandi aziende ed enti pubblici dall'intrusione di estranei e malviventi, garantendo tecnologia ed affidabilità.

Ci avvaliamo di una vasta gamma di prodotti e soluzioni per la sicurezza attiva, quali impianti di allarme, volumetrici e perimetrali, controllo accessi, sistemi anti-aggressione e anti-taccheggio, telecamere per videocontrollo, barriere ad infrarossi e microonde per la protezione di aree interne ed esterne. Ed ancora, per la sicurezza passiva, quali armadi corazzati, casseforti, porte per caveau, portoncini blindati certificati e sistemi di archiviazione per utilizzo professionale.

## I NOSTRI PUNTI DI FORZA:

serietà, professionalità, esperienza e massima riservatezza. I nostri operatori in sinergia con una centrale di supervisionamento dei sistemi, **vi garantiscono assistenza 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.**

Ciò che contraddistingue la RPS è inoltre, la disponibilità a fornire informazioni e preventivi gratuiti, analizzando ogni vostra particolare esigenza, valutando soluzioni ottimali sotto il profilo tecnico ed economico, con apparecchiature efficaci, adatte ad essere installate razionalmente ed esteticamente, in ogni ambiente di lavoro o domestico. RPS è in possesso della **certificazione di qualità ISO9001** a testimonianza dell'impegno costante per il miglioramento continuo delle performance aziendali e della soddisfazione del cliente.

## PROTEGGIAMO LA TUA FAMIGLIA E LA TUA AZIENDA

- ANTINTRUSIONE
- ANTIFURTI
- VIDEO SORVEGLIANZA
- PORTE AUTOMATICHE
- PORTE BLINDATE
- CASSEFORTI
- ANTINCENDIO



R.P.S. snc di Gavuzzi R. & C. - tel. 0173 363607 /09

Uffici commerciali ALBA (Cn): corso Michele Coppino, 42/A - Direzione ALBA (Cn): via Cadorna, 10

www.rps-sicurezza.com

rps@rps-sicurezza.com

# IL CALORE DELLA TERRA

riscaldare e raffreddare in m

## SOLUZIONI PER IL RISPARMIO ENERGETICO:

pompe di calore, riscaldamento e raffreddamento radianti  
estrazione energia del sottosuolo



pompa di calore  
acqua di falda /acqua



pompa di calore  
acqua glicolata/acqua  
sfrutta l'energia  
geotermica.

# A: modo innovativo ed economico

te ed



La pompa di calore sfrutta l'acqua freatica, come fonte di energia. Grazie alla sua temperatura alta e costante, l'acqua freatica è una fonte di calore ottimale. L'acqua freatica viene prelevata tramite un pozzo di captazione e convogliata alla pompa, dove rilascia parte della sua energia. Una volta raffreddata, viene convogliata nuovamente nel terreno mediante il cosiddetto pozzo di immissione.

La pompa di calore acqua di falda/acqua è disponibile in 3 diverse varianti, con potenze comprese tra 9 e 55 kW, nelle versioni Basic e Complete. La qualità dell'acqua di falda può variare in maniera importante da regione e regione. E' necessario installare uno scambiatore di calore di sicurezza e rispettare i valori limite delle sostanze chimiche.



Il terreno è in grado di immagazzinare sia l'energia solare che l'energia proveniente dal mantello terrestre che risale verso la crosta terrestre.

Questa energia viene recuperata mediante l'uso di sistemi di scambiatori di calore costituiti da una serie di tubazioni a circuito chiuso in cui viene fatto circolare un fluido termovettore, la cosiddetta acqua glicolata, miscela di acqua e antigelo ad una temperatura inferiore a quella del sottosuolo, e che in virtù della differenza di temperatura tra terreno e fluido termovettore - assorbe energia e la convoglia alla pompa di calore e quindi all'edificio da riscaldare.

La pompa di calore acqua glicolata/acqua è disponibile in 3 diverse varianti, con potenze comprese tra 6 e 42 kW e può essere utilizzata in combinazione con i sistemi per l'utilizzo dell'energia geotermica come i collettori geotermici posati in orizzontale nel terreno, sonde geotermiche verticali inserite all'interno di perforazioni praticate nel terreno o sonde elicoidali Helix.



# ANTI TRUST

Monica Arnaudo

**“B**uongiorno, chiamo per conto della società “energia XYZ” e vorrei proporle un’offerta imperdibile”. È una situazione che ormai si ripete quotidianamente. Sei comodamente seduto a tavola, ti accingi a mangiare e suona il telefono. Chiamano in continuazione per proporti offerte, promozioni e cambi di fornitura. Parli con un “fantomatico” operatore o, peggio ancora, con una segreteria telefonica e finisci per sottoscrivere contratti di cui non sai nulla. “Il marketing attraverso il call center è una pratica purtroppo sempre più diffusa - sottolinea Confindustria Cuneo - che

**Il marketing attraverso il call center è una pratica purtroppo sempre più diffusa che azzera il rapporto umano e non permette al consumatore di essere adeguatamente informato**

**FORNITURE NON RICHIESTE  
MULTE MILIONARIE ALLE GRANDI AZIENDE DI LUCE E GAS**

## SMASCHERATI I CONTRATTI TRUFFALDINI DEI CALL CENTER

azzera il rapporto umano, non permette al consumatore di essere adeguatamente informato circa l’identità dell’operatore, la natura, lo scopo del contratto e soprattutto le caratteristiche e le condizioni contrattuali dell’offerta”. Ma se non sai con chi stai parlando, se nessuno ci mette più la faccia, il consumatore come può difendersi? **Si perde completamente il contatto umano e il cliente si trova spaesato, sommerso da una marea di codicilli, norme, opzioni e specifiche che non capisce, senza punto di riferimento a cui rivolgersi per avere informazioni o delucidazioni.** Una volta, se accadeva di avere un problema o si aveva bisogno di spiegazioni ci si recava presso uno sportello, si parlava con una persona fisica trovando qualcuno in grado di dare delle informazioni. Con questi “nuovi” sistemi si finisce per girare come delle trottole, senza riuscire a parlare con nessuno e ovviamente senza trovare una soluzione. Di conseguenza si finisce nella trappola di chi con queste procedure, guadagna. Pratiche scorrette come dimostra anche la sanzione da 6 milioni di euro che l’Antitrust ha inflitto a sette imprese di luce e gas per l’attivazione di forniture non

**Si definisce tecnicamente “asimmetria informativa”, ma in parole povere si tratta di un sistema truffaldino che mira a far pagare in bolletta servizi non richiesti, che secondo l’Autorità altera la libertà di scelta dei consumatori**

richieste, a Enel Energia 2,15 milioni di euro, Eni 2,1 milioni, Acea 600 mila, Hera 366 mila, a GdF Suez Energie 200 mila, a Green Network 340 mila e a Beetwin 320 mila. A finire sotto procedimento sono state le modalità di offerta e conclusione dei contratti a distanza, in particolare quelle raccolte telefonicamente attraverso i call center. **A giudizio dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato gli operatori hanno alterato “considerevolmente” la libertà di scelta dei consumatori, adottando procedure di contrattualizzazione in violazione del Codice del Consumo.** Si definisce tecnicamente “asimmetria informativa”, ma in parole povere si tratta di un “sistema truffaldino” che mira a farti pagare servizi non richiesti. Un esempio pratico?

**A finire sotto procedimento sono state le modalità di offerta e conclusione dei contratti a distanza, in particolare quelle raccolte telefonicamente attraverso i call center**

Controllo la bolletta e trovo un "Onere per la perequazione del dispacciamento Italia-Estero" (nome di invenzione ndr), magari dissimulato al 45° posto di un elenco lunghissimo di voci e con una cifra pari a 12,47 euro, che lascia immaginare anche un meccanismo di calcolo articolato. Su una bolletta di importo medio questa voce incide quasi per nulla, ma moltiplicata per tutti i clienti i conti cambiano notevolmente. ■

**ANTIDOTO/1** LA STRATEGIA VINCENTE DEL GRUPPO EGEA

## METTERCI LA FACCIA, ESSERE COMPETENTI E VICINI AL TERRITORIO

**PIER GIORGIO GAROTTA**

Amministratore delegato  
Egea Commerciale

**Per noi il contratto con i clienti è un valore essenziale che cerchiamo di declinare in funzione delle loro esigenze. Il cliente può recarsi direttamente presso uno dei nostri 30 sportelli presenti sul territorio**

**P**ier Giorgio Carotta è amministratore delegato di Egea Commerciale spa, la società dell'omonimo gruppo che si occupa di compravendita di energia elettrica e gas. **L'Antitrust ha sanzionato le grandi aziende di energia e gas per contratti illeciti. Voi che politica adottate, i vostri contratti sono diversi, più trasparenti?**

**In tutti i settori in cui operiamo il nostro metodo è molto semplice: mettiamo al servizio dei clienti le migliori competenze industriali nel rispetto di una totale vicinanza al territorio. Per noi il contatto con i clienti è un valore essenziale che cerchiamo di declinare in funzione delle loro esigenze. Per questo motivo lasciamo scegliere al**



**BIOS**  
MANAGEMENT

BIOS Management si occupa, dal 2004, di consulenza nel campo della Direzione e dell'Organizzazione Aziendale, con una vocazione per lo sviluppo di modelli di Business Intelligence, Performance & Knowledge Management

- STRATEGIA
- SUPPORTO OPERATIVO GESTIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE
- CORPORATE FINANCE
- COMPLIANCE & RISK MANAGEMENT
- ORGANIZZAZIONE & HR
- PERFORMANCE & KNOWLEDGE MANAGEMENT

**ALBA**  
C.so Piave, 174 - 12051  
Tel. +39 0173 287371  
[alba@biosmanagement.it](mailto:alba@biosmanagement.it)

**TORINO**  
P.zza Maria Teresa, 6/a - 10123  
Tel. +39 011 0462146  
[torino@biosmanagement.it](mailto:torino@biosmanagement.it)

**MILANO**  
L.go Richini, 6 - 20122  
Tel. +39 02 58215315  
[milano@biosmanagement.it](mailto:milano@biosmanagement.it)

**ROMA**  
P.zza del Popolo, 18 - 00187  
Tel. +39 06 36712846  
[roma@biosmanagement.it](mailto:roma@biosmanagement.it)

► cliente la modalità con cui preferisce rapportarsi con Egea. Così come un'impresa che, per necessità di tempo, predilige il canale telematico, così il cliente domestico può recarsi direttamente presso uno dei nostri 30 sportelli (di cui 11 in provincia di Cuneo). Che sia informatico, telefonico o fisico il nostro modo di operare è comunque quello di "metterci la faccia", ovvero di offrire un volto ai contatti (40.000 clienti energia elettrica e 60.000 gas metano). Con questo approccio il cliente, chiunque esso sia, ha la certezza di rintracciare per qualsiasi necessità.

#### **Cosa pensa di questo modo di procedere?**

Purtroppo, ed è il gioco su cui si basano questi sistemi scorretti, è che le multe non incidono sulla totalità delle bollette sbagliate. Se noi fossimo in un Paese diverso i clienti potrebbero fare una 'class action' e oltre ad una multa altissima, le società si troverebbero a dover restituire i soldi a tutti i clienti su cui si è scorrettamente lucrato. Quello che sosteniamo, anche come Assogas, l'Associazione nazionale industriali privati gas e servizi collaterali, è che si tratti di un incoraggiamento a delinquere. L'obiettivo potrebbe essere un domani rendere più semplici le voci, magari compattandole. ■

#### **L'ASSISTENZA SERVIZIO DI CONFINDUSTRIA CUNEO**

## **SUPPORTO PER LEGGERE E COMPRENDERE LE FATTURE ENERGETICHE**

I costi dell'energia rappresentano una voce di costo rilevante in molte imprese, conoscere la composizione di dettaglio una bolletta può essere un aspetto sostanziale, come dimostrano chiaramente i recenti procedimenti dell'Antitrust, **Confindustria Cuneo ha attivato un servizio di assistenza gratuito per il supporto alla lettura e la relativa comprensione delle fatture energetiche (energia elettrica e gas)**. Più precisamente, attraverso un software vengono riprodotte le voci che compongono la bolletta, in modo tale da rilevare eventuali anomalie o confermare la correttezza. "Inserendo i dati di consumo - spiega **Daniele Bertolotti**, responsabile Area Tecnica, Sicurezza, Ambiente e Formazione di Confindustria Cuneo - siamo in grado riprodurre una bolletta virtuale che consente di riscontrare punto per punto quella originale emessa dal fornitore. Purtroppo

**L'associazione degli industriali mette a disposizione delle aziende associate un software che riproduce le voci che compongono la bolletta per rilevare eventuali anomalie o confermare la correttezza di dati**

le voci da analizzare sono molte e con diversa competenza: quelle del venditore, del distributore, gli oneri stabiliti dall'Autorità ed infine quelle dell'erario. Molto spesso, succede che le imprese non conoscano le possibili agevolazioni nell'ambito delle diverse tipologie. Proprio su questi aspetti si inserisce l'attività del servizio, poiché oltre a rimuovere eventuali dubbi aiuta ad individuare le possibili opportunità di risparmio". ■

### **ANTIDOTO/2**

#### **LA SALUZZESE EVISO HA PUNTATO SU TECNOLOGIA, TRASPARENZA E SERVIZI**

**Gianfranco Sorasio è amministratore delegato di eVISO srl, azienda saluzzese che si occupa di commercio e distribuzione energia elettrica. Come vi ponete nei confronti dei vostri clienti?**

Parliamo di numeri: 53 minuti per pratica, dalla telefonata all'evasione sul sito del distributore. La legge prevede tempi di risposta entro 48 giorni, senza indicazioni sul tempo di evasione, e questo è quanto passa prima che alcuni concorrenti rispondano. Quando il cliente ci cerca, ci trova alla prima telefonata, senza attese e sappiamo subito con chi stiamo parlando. Abbiamo scelto di puntare su tecnologia, trasparenza e servizi.

**In cosa si differenzia il vostro modo di operare?**

L'assistenza al cliente è fondamentale per la eVISO, che ha istituito un ufficio legale interno che assiste a costo zero le aziende che subiscono le pratiche scorrette attuate sul mercato. Il nostro rapporto con i clienti è molto stretto e diretto, e abbiamo distribuito alle nostre aziende 20 mila adesivi che riportano consigli su come utilizzare i macchinari per risparmiare: il 25% ha ridotto le quote fisse con semplici pratiche amministrative. Siamo uno dei 5 provider in Italia che gestisce internamente la bollettazione, per poter rispondere tempestivamente a qualunque dubbio. Le major subcontrattano molti servizi senza costruire una piattaforma comune che permetta la comunicazione tra le varie fasi. I risultati sono commerciali inesperti, offerte poco trasparenti, servizi di assistenza senza capacità reale di risolvere e uffici legali intasati!.

# Percorso formativo sugli aspetti legali dell'ICT

In collaborazione con:



Cinque incontri tecnici coordinati dalla Sezione ICT di Confindustria Cuneo di approfondimento sugli aspetti normativi e legali connessi al settore dell'Information & Communication Technology, con riferimento particolare alle problematiche legate ad Internet e alle nuove tecnologie digitali.

**GENNAIO 2016 - GIUGNO 2016**  
orario incontri 16.00-18.00

**Sede**  
Confindustria Cuneo—Corso Dante 51

**Iscrizioni obbligatoria**  
sezione.ict@uicuneo.it

**Aziende associate** incontri **GRATUITI**

**Aziende non associate**  
€ 50,00+Iva/incontro  
€ 200,00+Iva tutti gli incontri

## GLI ASPETTI LEGALI E NORMATIVI NEL MONDO INFORMATICO E DELLE TELECOMUNICAZIONI

- **MERCOLEDÌ' 13 GENNAIO 2016**  
E-commerce e transazioni online: aspetti legali e fiscali - Le transazioni in rete  
Limiti e clausole vessatorie nei contratti online: documento informatico, firme elettroniche e firma grafo metrica: valore legale e efficacia probatoria, come soddisfare il requisito legale della forma scritta. Aspetti fiscali delle transazioni online.  
*Case History*
- **MERCOLEDÌ' 24 FEBBRAIO 2016**  
L'e-commerce come modello per risolvere il problema degli insoluti e delle controversie  
L'e-commerce ha risolto il problema degli insoluti: come applicare anche al commercio "tradizionale" gli strumenti e le strategie vincenti.  
Nuovi sistemi di Mobile Payment pagamento e gestione preventiva delle controversie come valore aggiunto: le P-ODR.  
*Case History*
- **MERCOLEDÌ' 23 MARZO 2016**  
Aspetti giuridici dei Social Network, della comunicazione on line  
Social network, comunicazione on line, SEO: regole, limiti e altre questioni giuridiche.  
*Case History*
- **MERCOLEDÌ' 18 MAGGIO 2016**  
Proprietà intellettuale e concorrenza sleale in rete.  
Proprietà intellettuale in Rete: regole e limiti.  
La concorrenza sleale, altri tipi di responsabilità civile e nuovi danni in rete.  
*Case History*
- **MERCOLEDÌ' 15 GIUGNO 2016**  
Feedback, reputation on line e regole per gli operatori di internet  
Disciplina degli operatori di Internet.  
Per le legge, siamo tutti Internet Service Provider?  
I feedback, reputation on line, diritto all'oblio  
*Case History*

# AN PCI

Gilberto Manfrin

## Il Ddl andrà in Aula nel 2016

In vista dell'esame del Ddl da parte dell'Aula della Camera dei Deputati, Confindustria e Ance devono predisporre proposte di emendamenti per correggere la criticità del provvedimento. Quanto ai tempi, l'esame avverrà presumibilmente a 2016 avviato. I punti su cui si vorrebbe intervenire sono i seguenti:

### 1

Escludere le aree interne ai siti produttivi dai limiti e divieti del Ddl

### 2

Eliminare l'obbligo delle compensazioni ambientali di entità equivalente per infrastrutture e impianti strategici

### 3

Allargare le deroghe del regime transitorio anche ai piani attuativi il cui iter sia stato avviato alla data di entrata in vigore della legge e che arrivino all'approvazione nei 36 mesi successivi

### 4

Rafforzare la norma sulla rigenerazione

DISEGNO DI LEGGE SUL CONSUMO DEL SUOLO  
L'AZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI D'ITALIA

# SEMPRE PIÙ LARGO IL FRONTE DEI COMUNI CONTRARI

**L'**unione fa la forza. Mai come questa volta lo si può dire. Si allarga a macchia d'olio il fronte dei Comuni che si stanno opponendo al Disegno di legge sul "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato".

Aumentano infatti le amministrazioni comunali che hanno approvato un Ordine del giorno come chiesto da Confindustria Cuneo per tenere alta l'attenzione sulla materia e creare una sorta di class action in grado di impedire l'approvazione del Ddl così come attualmente concepito, in grado cioè di determinare



**FRANCA BIGLIO**

Presidente Anpci e sindaco di Marsaglia

**Mi appello a tutti i sindaci dei piccoli comuni, non solo associati ad Anpci, perché adottino questa delibera, essenziale non solo per la vita dei Comuni, ma anche per le Pmi**

una paralisi pressoché totale di ogni attività edilizia per i prossimi tre anni e un contraccolpo per i bilanci dei Comuni, soprattutto per quelli piccoli. Ai 18 Comuni della provincia di Cuneo che hanno deliberato, si sono aggiunti in queste settimane altri Comuni italiani, in particolare del Torinese, sollecitati sul tema dalla presidente dell'Anpci (Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia)

**Franca Biglio**, che ha prontamente appoggiato la battaglia promossa a suo tempo da Confindustria Cuneo. "È importante che questo elenco aumenti sempre più - afferma Franca Biglio -. Altri Comuni sono in procinto di deliberare. Siamo fiduciosi. Pare che il tema stia diventando sensibile a livello regionale e che l'attenzione sulla materia stia aumentando. Abbiamo iniziato a prendere contatti anche con tante altre amministrazioni a livello nazionale. Come presidente dell'associazione mi appello a tutti i sindaci dei piccoli comuni, non solo associati ad



**RICCARDO GHIGO**

Sindaco di Scarnafigi

**Così com'è concepito, questo Ddl toglie alle aziende l'opportunità di ampliarsi e nega ai Comuni, per tre anni, la possibilità di svilupparsi**

Anpci, affinché adottino questa delibera, essenziale non solo per la vita dei piccoli comuni, ma anche per le Pmi che sono il cuore pulsante dell'economia italiana. Nel momento in cui queste ultime riusciranno ad essere riconosciute non solo per quello che fanno, ma anche tutelate per il valore aggiunto che rappresentano per la nostra economia, vivranno anche i piccoli comuni".

**I Comuni della provincia di Cuneo, nel silenzio generale che aveva accompagnato l'iter del Ddl in Parlamento, erano stati i primi a lanciare l'allarme per questo provvedimento.** "Così com'è concepito,

il Ddl toglie alle aziende l'opportunità di ampliarsi e nega ai Comuni, per tre anni, la possibilità di svilupparsi e incassare i relativi oneri di urbanizzazione, vitali per la loro sopravvivenza - aggiunge **Riccardo Ghigo**, sindaco di Scarnafigi - . I Prg dovrebbero essere modificabili dai Comuni, invece oggi ci è impedito di farlo. Questo Ddl ci lega le mani. Non dimentichiamo poi tutte quelle aree d'espansione su cui è già stata pagata l'Imu per molti anni, in quanto edificabili. Come la mettiamo?".

Sostiene la battaglia di Confindustria Cuneo e Anpci anche l'amministrazione comunale di Pianfei: "Questa norma, se passasse come attualmente impostata, causerebbe dei disastri nei piccoli comuni - dice senza giri di parole il primo cittadino,



**MARCO TURCO**

Sindaco di Pianfei

**Per tre anni ogni concessione di nuovo lavoro sarebbe bloccata. Non solo: finito questo lasso di tempo avremmo un dimezzamento del 50% della parte fabbricabile**

**Marco Turco** - . Per tre anni ogni concessione di nuovo lavoro sarebbe bloccata. Non solo: finito questo lasso di tempo avremmo un dimezzamento del 50% della parte fabbricabile. Credo che nessuno sia contro la riduzione del consumo del suolo, ma va attuata con criterio. Qui abbiamo a che fare con drastiche imposizioni che causerebbero un blocco

**Sono già più di venti i Comuni che hanno deliberato, sollecitati in materia dalla presidente dell'Anpci Franca Biglio**

dell'economia. A Pianfei stiamo apportando delle varianti al Prg: che facciamo, cestiniamo tutto? E quei cittadini che stanno costruendo casa su aree attualmente edificabili, ma che potrebbero non esserlo più da un momento all'altro?".

"Se nei suoi intenti il Ddl è apprezzabile, così come steso reca solo danni - conclude il sindaco **Adriano Giovanni Miglio**, primo cittadino di Osasco, tra i comuni del Torinese che hanno da subito sostenuto la battaglia di Confindustria e Anpci - . In particolare, - prosegue Miglio -, contestiamo il fatto che i diritti di edificabilità acquisiti sui territori, di punto in bianco possano essere azzerati". ■



**ADRIANO GIOVANNI MIGLIO**

Sindaco di Osasco

**Contestiamo il fatto che i diritti di edificabilità acquisiti sui territori, di punto in bianco possano essere azzerati**

Confindustria Cuneo e Anpci, per continuare a sostenere la 'battaglia' contro il Ddl sul Consumo del suolo, invitano tutti i Comuni ad inviare le nuove deliberazioni che si andranno ulteriormente ad approvare agli indirizzi [franca.biglio@anpci.eu](mailto:franca.biglio@anpci.eu) o [direzione@uicuneo.it](mailto:direzione@uicuneo.it)

#### LE DELIBERE RICEVUTE

Le deliberazioni ricevute dai Comuni di approvazione dell'Odg sul Ddl 'Consumo del suolo' sono già più di venti. Ne sono arrivate dalla Granda ma anche dal Torinese. Ecco le amministrazioni comunali che hanno deliberato.

#### PROVINCIA DI CUNEO

CARDÈ

CASTELLAR

CASTIGLIONE FALLETTO

DOGLIANI

LEQUIO BERRIA

LEQUIO TANARO

MARSAGLIA

MONFORTE D'ALBA

MONTEU ROERO

PAMPARATO

PIANFEI

RUFFIA

SALICETO

SAN MICHELE MONDOVÌ

SCARNAFIGI

SOMMARIVA PERNO

VICOFORTE

BRIAGLIA

#### PROVINCIA DI TORINO

ALBIANO D'IVREA

LESSOLO

MAGELLO

OSASCO

# APP ALTI

## Andamento della spesa corrente ed in conto capitale nei Comuni italiani (periodo 2008-2014)

Nel corso degli ultimi anni, il Patto di stabilità interno degli enti locali ha determinato una progressiva riduzione della spesa in conto capitale a livello locale. Secondo i dati della Ragioneria dello Stato, infatti, tra il 2008 ed il 2014, a fronte di un leggero aumento delle spese complessive (+3%) e delle spese correnti (+17%) i Comuni hanno ridotto del 47% le spese in conto capitale  
[Fonte: Elaborazione Ance su dati Ragioneria dello Stato]

INFRASTRUTTURE SUPERAMENTO DEL PATTO DI STABILITÀ

# I COMUNI ORA INVESTANO IN NUOVE OPERE

**D**opo oltre dieci anni di poco onorato servizio, il Patto di stabilità che in vario modo ha 'legato' i bilanci di Comuni e Province va in pensione. La Legge di Stabilità approvata lo scorso 22 dicembre ha messo la parola fine ad un lungo capitolo di problemi e difficoltà, in particolare per le amministrazioni comunali: nel 2016, infatti, i vincoli del Patto saranno definitivamente superati.

A spingere verso la sua cancellazione erano, ormai da parecchio tempo, tutti gli enti locali, ma anche i costruttori edili. La stessa Ance nazionale, infatti, non più tardi di alcune settimane fa aveva rilevato come questa soluzione rappresentasse uno degli elementi centrali della strategia di rilancio degli investimenti pubblici, delineata dal Governo nella Legge di Stabilità per il 2016, che poteva contribuire a sostenere il sistema economico delle costruzioni a livello locale.

**“Il superamento del Patto può aprire una nuova stagione per le infrastrutture - dicono in coro Confindustria Cuneo e Ance Cu-**

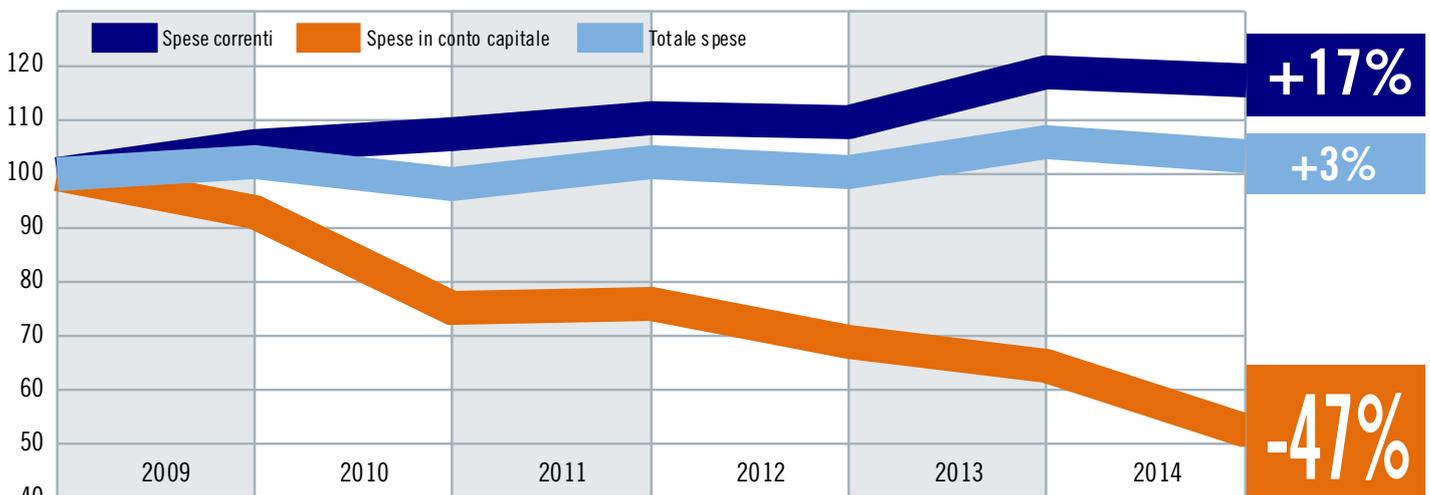


**FILIPPO MONGE**

Presidente  
Ance Cuneo

**Dopo anni in cui gli investimenti sono stati sistematicamente e drasticamente tagliati, finalmente si potrà tornare a spendere per le opere pubbliche**

neo nell'invitare i Comuni della Granda a pensare di reinvestire in opere pubbliche. Lo hanno fatto anche con una lettera inviata nelle scorse settimane proprio ai 250 sindaci della provincia, chiedendo alle amministrazioni comunali di aumentare ulteriormente la loro capacità di spesa al fine di rilanciare gli investimenti in opere pubbliche, avvalendosi così dei reciproci vantaggi derivanti dal superamento delle attuali regole del Patto, sostituite nella Legge di Stabilità 2016 dal saldo finale di ▶



competenza potenziata non negativo. Negli ultimi anni il Patto di stabilità interno aveva fortemente limitato la capacità d'investimento degli enti locali, determinando una progressiva riduzione della spesa in conto capitale delle amministrazioni del territorio. La sua soppressione ed il passaggio al cosiddetto "pareggio di bilancio", invece, hanno creato le premesse per aprire una nuova stagione per le infrastrutture in provincia di Cuneo, come nel resto d'Italia. "Dopo anni in cui gli investimenti sono stati sistematicamente e

# 366 MILIONI €

L'analisi del Disegno di Legge di Stabilità per il 2016 porta a stimare un aumento degli stanziamenti per nuove infrastrutture nel 2016 di circa l'1% in termini reali rispetto al 2015. In soldoni, l'aumento è stimabile in 366 milioni di euro. [Fonte: elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni e su DDL di Stabilità 2016]

drasticamente tagliati, finalmente gli investimenti in opere pubbliche tornano a essere possibili, garantendo così il massimo beneficio sia per i cittadini che per le imprese del territorio - spiegano **Franco Biraghi** e **Filippo Monge**, rispettivamente presidenti di Confindustria e Ance Cuneo -. Si tratta di un obiettivo raggiunto grazie anche all'azione e alle iniziative che in questi anni le nostre associazioni hanno intrapreso con forza, insieme ai Comuni, per denunciare gli effetti distorsivi di un meccanismo contabile inefficiente che ha impedito agli enti locali di investire sul territorio. A partire dal 2016, inoltre, le nuove regole di finanza pubblica permetteranno anche di liberare i pagamenti pregressi alle imprese, per i quali la pubblica amministrazione disponga di risorse in cassa, superando un problema che ha creato enormi difficoltà alle imprese negli ultimi

COSÌ L'ANCE VALUTA GLI EFFETTI DEL SUPERAMENTO DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO E DEL PASSAGGIO AL PAREGGIO DI BILANCIO			
	Pagamenti dei lavori pubblici	Accelerazione lavori pubblici in corso	Avvio nuovi investimenti
<b>COMUNI</b>	<b>MOLTO POSITIVO</b> Dal 1° gennaio 2016, sbloccati tutti i pagamenti pregressi precedentemente bloccati dal Patto di stabilità interno <i>(per gli enti che hanno cassa)</i>	<b>POSITIVO</b> Dal 1° gennaio, possibilità di accelerare la realizzazione, e quindi i pagamenti, dei lavori già contrattualizzati prima del 31/12/2015 (residui passivi) <i>(per gli enti che hanno cassa)</i>	<b>MOLTO POSITIVO</b> Possibilità di avviare più facilmente nuovi lavori con risorse proprie. Via libera per l'utilizzo di finanziamenti da altre P.A.
<b>PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE</b>			<b>NEUTRO</b>
<b>REGIONI</b>			<b>POSITIVO</b> Possibilità di avviare più facilmente nuovi lavori per l'utilizzo di finanziamenti da altre P.A. Difficoltà invece per utilizzo risorse proprie

otto anni".

Per consentire una ripresa significativa delle politiche locali rivolte agli investimenti, occorre però cogliere al più presto i benefici delle nuove regole di finanza pubblica entrate in vigore il 1° gennaio 2016. Come sottolinea in un documento di Anci-Ifel, infatti, **il vantaggio di partenza derivante dal superamento del Patto di stabilità interno potrà risultare più accentuato se l'ente pubblico sarà in grado di ampliare gli impegni di spesa per investimenti**. Da qui il suggerimento rivolto da Confindustria e Ance Cuneo alle amministrazioni comunali di valutare la possibilità di impegnare ulteriori risorse per investimenti a valere sugli avanzi di amministrazione e/o di contrarre nuovo debito, fermo restando i limiti disposti dalle vi-



**ALBERTO FANTINO**

Vice presidente  
Ance Cuneo

**La misura è positiva e recepisce un'istanza che l'Ance ha presentato ripetutamente nel corso degli ultimi anni e, da ultimo, in sede di proposte per la Legge di Stabilità 2016**

**Per Confindustria e Ance Cuneo, il superamento del Patto di stabilità può aprire una nuova stagione per le infrastrutture. Le associazioni invitano tutti i Comuni della provincia a pensare di reinvestire in opere pubbliche**

genti norme sull'indebitamento. "La misura è positiva e recepisce un'istanza che l'Ance ha presentato ripetutamente nel corso degli ultimi anni e, da ultimo, in sede di proposte per la Legge di Stabilità 2016 - aggiunge il vice presidente di Ance Cuneo, **Alberto Fantino** -. Allo stesso tempo, va sottolineato che la possibilità di concretizzare queste premesse positive in investimenti pubblici dipenderà in parte dalle scelte di bilancio che saranno operate dagli enti territoriali all'interno dei contorni delineati dalla Manovra. Non scordiamoci, però, che negli anni passati il Patto di stabilità si poteva comunque aggirare grazie per esempio allo strumento del leasing in costruendo. Il problema è sempre stato la conoscenza della materia da parte del settore pubblico e la volontà di usare certi strumenti. Spesso, infatti, la volontà politica del fare è stata fagocitata da cavilli burocratici pensati ad hoc per porre un freno all'edilizia". ■

WORK

## FORMAZIONE

LA REGIONE HA CAMBIATO LA DESTINAZIONE DEI FONDI

## ORA A SCUOLA È TUTTA UN'ALTRA MUSICA...

**G**iustizia è stata fatta, ma non bisogna abbassare la guardia: così Confindustria Cuneo alla notizia che 2 dei 4 corsi dell'Apm, la scuola di Alto perfezionamento musicale di Saluzzo, quest'anno non saranno finanziati da soldi pubblici tolti ad altri settori che garantiscono occupazione. Dal 2012 la scuola riceveva dalla Provincia di Cuneo



DOMENICO ANNIBALE

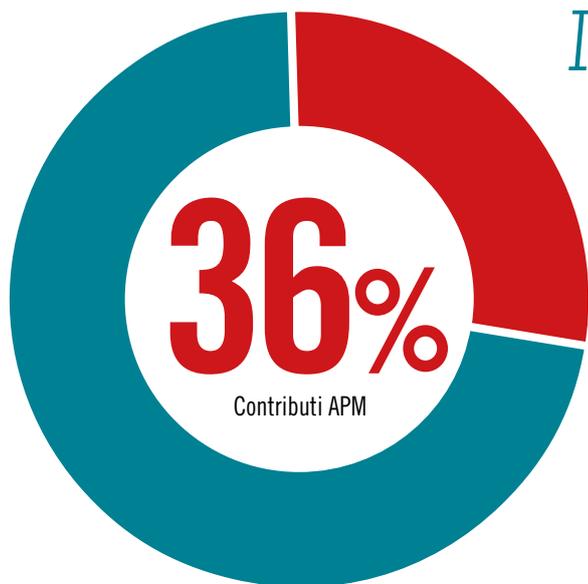
Vice Presidente  
Confindustria Cuneo

**Finalmente quest'anno la Regione si è resa conto che bisogna privilegiare i percorsi formativi che garantiscono una ricaduta specifica sul territorio anche in termini occupazionali**

un contributo di oltre 450.000 euro (un terzo di tutti i fondi disponibili). Ma quest'anno, come spiegano dagli uffici di corso Nizza a Cuneo: **"In Granda, l'unica formazione finalizzata all'occupazione che è stata finanziata è quella del fondo di Garanzia giovani, un progetto nazionale gestito dai Centri per l'impiego. In questa fase non ci sono altri bandi aperti, anche perché la Formazione è uno dei settori passato sotto la competenza della Regione Piemonte"**.

Durante l'ultimo Consiglio comunale di Saluzzo, la Minoranza aveva presentato un'interpellanza per chiedere perché l'assessorato alla Formazione della Regione





Piemonte non aveva finanziato il 50% dell'offerta formativa dell'Apm (i corsi Tecnico del suono 2 e Tecnico di produzione musicale, frequentati da 26 persone). La risposta, come riportano i giornali locali, è che sono stati privilegiati i percorsi scolastici che hanno una ricaduta specifica sul territorio.

“Finalmente: è la prima parola che mi viene in mente - commenta **Domenico Annibale**, vice presidente di Confindustria Cuneo -. Siamo soddisfatti che si siano resi conto che, senza nulla togliere alla validità della scuola di Alto perfezionamento musicale di Saluzzo, era un investimento che non aveva ritorni. Non ci possiamo più permettere di spendere soldi della collettività che non servano a tutti. Chi indirizza i fondi ha capito che è necessario investire sulla formazione che dà effettive ricadute sul territorio.

Le imprese della provincia di Cuneo, così come quelle di tutta Italia, faticano a trovare tecnici specializzati che siano realmente bravi e preparati. La disoccupazione resta alta anche perché i ragazzi non vengono formati in base alle effettive esigenze del mercato del lavoro. Serve una scuola di qualità che prepari tecnici bravi. La nuova linea, che prevede una maggior alternanza scuola-lavoro, è un

## Il vecchio bando

Il bando della Provincia di Cuneo destinava un terzo delle risorse disponibili al settore spettacolo, sottraendole ad altri che garantiscono reali possibilità di lavoro

passo in questa direzione, anche se, come sempre, arriviamo in ritardo: i primi risultati si avranno solo nei prossimi anni”.

### GLI ANTEFATTI

Nella primavera 2014 Confindustria Cuneo aveva denunciato il paradosso del “Bando Provinciale su progetti per le attività formative contro la disoccupazione”. Per tre anni consecutivi aveva destinato più risorse al settore spettacolo rispetto a quelli metalmeccanico, edile, amministrativo, agroalimentare. In pratica oltre 454.080 euro (su 1.264.044) di contributi pubblici all'anno erano andati all'Apm (dove l'anno scorso studiavano 6 studenti cuneesi) e 355.884 alla Meccanica

dove, verosimilmente (il dato ufficiale non è disponibile), erano iscritti oltre 60 ragazzi della Granda. All'Edilizia e impiantistica 123.840, all'Agroalimentare 206.400 e all'Area amministrativa 123.840. “Il settore spettacolo - avevano denunciato gli industriali cuneesi - da solo assorbe un terzo delle risorse, senza dare alcun aiuto ai disoccupati della provincia di Cuneo”.

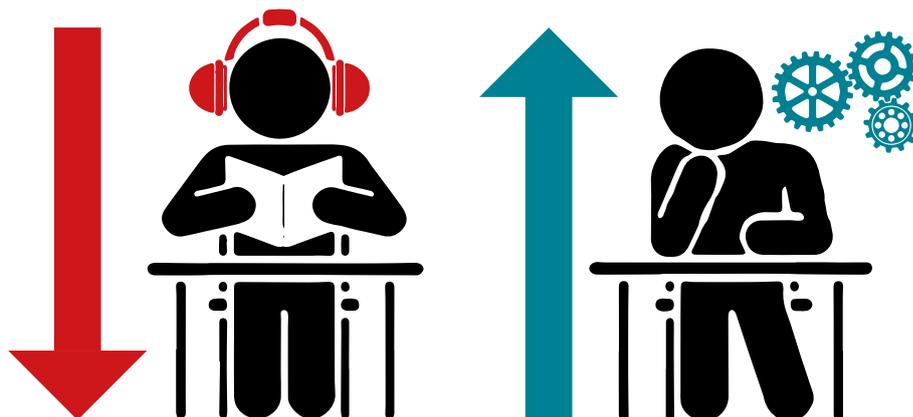
### LA BATTAGLIA DI CONFINDUSTRIA CUNEO

Gli industriali cuneesi avevano chiesto che fossero cambiati i criteri con i quali venivano suddivisi i fondi e che fossero vincolati alle ricadute effettive sul territorio, come nelle intenzioni del bando. “Piuttosto che spendere male i soldi è meglio non spenderli” aveva affermato il presidente Franco Biraghi, pronto a ricorrere al Tar.

Il numero uno degli industriali cuneesi aveva scritto agli assessori regionale e provinciale alla Formazione chiedendo di chi era la colpa e “di porre rimedio al paradosso che aveva danneggiato i settori nei quali c'è realmente bisogno d'investire in formazione perché sono quelli che permettono sbocchi lavorativi e, in un momento in cui ci sono poche risorse vanno gestite in modo oculato. E finalmente così è stato”. ■

## Risorse per lavorare

Quest'anno non sono stati finanziati 2 corsi su 4 dell'Apm, ma sono state destinate più risorse a percorsi formativi che garantiscono reali possibilità di trovare un'occupazione.



NELLE PIEGHE DELLA RIFORMA DEL LAVORO

ALLE IMPRESE CONVIENE SEMPRE MENO L'AMMORTIZZATORE SOCIALE

# CASSA PIÙ CARA E PIÙ CORTA CON IL JOBS ACT

# CIG

Paolo Ragazzo

**Dal 24 settembre 2015 sono entrate in vigore le nuove regole della cassa integrazione che prevedono costi molto più elevati per le imprese**

**P**iù breve e, soprattutto, più costosa per le imprese. La cassa integrazione è uscita rivoluzionata dal Jobs Act, ma la nuova 'veste' immaginata dal Governo Renzi per lo storico ammortizzatore sociale non convince affatto le aziende. Non tanto per la riduzione del suo utilizzo a 24 mesi in cinque anni, quanto più per gli esborsi maggiori a carico delle imprese. "Con le nuove regole stabilite dal Jobs Act per

la cassa integrazione si è deciso di penalizzare pesantemente sia i lavoratori che le imprese - commenta **Domenico Annibale**, vicepresidente di Confindustria Cuneo con delega alle Relazioni industriali -. Si prospettano infatti costi che rendono quasi più conveniente

licenziare che ricorrere all'ammortizzatore sociale; un vero e proprio paradosso. **Premesso che una modifica della cassa fosse doverosa, si è scelto il modo di peggiorarla ulteriormente, favorendo nel medio periodo la chiusura di aziende già in crisi".**

## Quanto contano le percentuali

Il Jobs Act è intervenuto modificando soprattutto le **aliquote dei contributi ordinario e addizionale** che le aziende devono pagare all'Inps. Se nel primo caso le percentuali sono calate di poco, nel secondo caso si registra un aumento che provoca costi molto elevati per le imprese che sono costrette a ricorrere alla 'cassa'

## DOMENICO ANNIBALE

Vicepresidente  
Confindustria Cuneo

**Si prospettano costi che rendono quasi più conveniente licenziare che ricorrere all'ammortizzatore sociale**

## QUALCHE EURO AL MESE DI RISPARMIO

Ma vediamo meglio cosa cambia. Oggi tutte le imprese del settore industriale pagano un contributo all'Inps per la cassa integrazione, che ne facciano uso o meno: è il cosiddetto contributo ordinario. Sotto questo punto di vista il Jobs Act è intervenuto positivamente riducendo la percentuale calcolata sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali. In particolare, le imprese sotto i 50 dipendenti pagheranno l'1,7% della

## COME CAMBIANO LE PERCENTUALI DEI CONTRIBUTI

	ORDINARIO	ADDIZIONALE	
	È il contributo che ogni impresa industriale deve versare all'Inps a prescindere dall'utilizzo o meno della cassa integrazione	È la quota che l'azienda versa all'Inps solo quando effettivamente ricorre alla cassa integrazione	
<b>PRIMA</b>	<b>2,20%</b>	<b>8,00%</b>	
<b>DOPO</b>	<b>2,00%</b>	≤52	<b>9,00%</b>
		53/104	<b>12,00%</b>
		>104	<b>15,00%</b>

**Lo 'sconto' sul contributo ordinario non è in grado di riequilibrare gli aumenti previsti per il contributo addizionale**

## LA BASE DI CALCOLO

Il contributo addizionale non è più conteggiato sull'integrazione pagata dall'Inps bensì sul salario che sarebbe spettato al lavoratore per le ore di lavoro non prestate (salario perso)

	ORDINARIO	ADDIZIONALE
<b>PRIMA</b>	Retribuzione mensile	Integrazione INPS
<b>DOPO</b>	Retribuzione mensile	Retribuzione mensile

**Le 3 percentuali in funzione delle settimane di 'cassa' e il calcolo del contributo addizionale sul salario perso dal lavoratore porta a costi in aumento anche del 667%**

retribuzione, anziché il precedente 1,9%, mentre quelle oltre questa soglia il 2%, invece del 2,2%. Gli uffici di Confindustria hanno calcolato che questo 'sconto' produrrà un risparmio per le aziende di circa il 9%, che tradotto in cifre significa dai 4 ai 9 euro in meno al mese per ogni lavoratore. Una misura senza dubbio positiva, ma non in grado di riequilibrare gli aumenti esorbitanti previsti per l'altra componente della cassa: ossia il contributo addizionale, che l'azienda versa solo quando effettivamente ricorre alla cassa

integrazione. È proprio qui, infatti, che prende forma un vero e proprio salasso per i datori di lavoro, chiamati

a sopportare costi fino ad oltre il 650% in più quando sono costretti a utilizzare l'ammortizzatore sociale.

### PIÙ SEI IN CRISI E PIÙ LA 'CASSA' COSTA

Il Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2015 ha immaginato un nuovo sistema che lavora lungo un doppio binario. Il primo prevede l'eliminazione delle due aliquote (4 e 8 per cento) legate alla dimensione aziendale (più o meno di 50 lavoratori), sostituite da tre percentuali in funzione delle settimane di ricorso alla Cassa integrazione ordinaria. Il secondo

consiste in un nuovo criterio di calcolo del contributo addizionale, non più conteggiato sull'integrazione pagata dall'Inps, bensì sul salario perso dal lavoratore.

Nel dettaglio, quindi, fino a 52 settimane di cassa, il contributo sarà del 9% della retribuzione spettante per le ore non lavorate. Tra le 52 e le 104 settimane, la quota si attesta al 12%, oltre le 104 settimane al 15%. Insomma, più si utilizza l'ammortizzatore sociale più il suo costo crescerà. Considerato, poi, che a 'guidare' il calcolo è la retribuzione mensile lorda del lavoratore, va da sé che le differenze

## PRIMA E DOPO: COME VARIA LA CONTRIBUZIONE

Negli esempi che seguono si vede chiaramente il pesante impatto che le nuove regole sulla cassa integrazione avranno sulle finanze delle aziende in crisi a seconda che l'ammortizzatore sociale venga applicato a operai, impiegati o quadri d'azienda (Elaborazione dati: Confindustria Torino)

	OPERAIO	IMPIEGATO	QUADRO
Retribuzione annua lorda media	24.000€	36.000€	54.000€
Retribuzione mensile	2.000€	3.000€	4.500€
Trattamento CIG spettante	915€	1.100€	1.100€

## IL CONTRIBUTO ORDINARIO SCENDE DI POCO (€)

Si ha un leggero risparmio mensile per quanto riguarda il contributo ordinario	PRIMA		DOPO		PRIMA		DOPO	
	PRIMA	DOPO	PRIMA	DOPO	PRIMA	DOPO	PRIMA	DOPO
	44	40	66	60	99	90		

## IL CONTRIBUTO ADDIZIONALE CRESCE VERTIGINOSAMENTE (€)

Un vero e proprio salasso colpisce le aziende quando sono costrette a ricorrere alla cassa integrazione. Il contributo addizionale infatti raggiunge livelli difficilmente sopportabili da aziende già in difficoltà economica	PRIMA		DOPO		PRIMA		DOPO	
	73,2	≤52	180	≤52	270	87,98	≤52	405
		53/104	240	53/104	360		53/104	540
		>104	300	>104	450		>104	675

**Annibale: “La logica che ha ispirato questo meccanismo è assurda perché penalizza aziende già in difficoltà, costringendole a pagare di più per la ‘cassa’”**

di costo si ampliano a seconda che il lavoratore sia operaio, impiegato e quadro d'azienda. Si va così da un aumento di 180 € (+146%) al mese per un operaio fino alla 52esima settimana di cassa, ai 675 € (+667%) in più per un 'quadro' alla sua 105ª settimana di CIGO. “La logica che ha ispirato questo meccanismo è assurda perché penalizza aziende già in

difficoltà costringendole a pagare di più per il ricorso alla cassa integrazione - dichiara ancora Annibale -. **Ci si è ispirati a modelli in uso nei Paesi del Nord Europa, senza tuttavia prevedere politiche attive di riqualificazione dei lavoratori che restano senza lavoro”**. Cambiamenti importanti interessano anche i contratti di solidarietà che sono diventati semplici causali della cassa integrazione straordinaria e hanno anch'essi un costo più alto.

#### **QUADRO BEN DIVERSO DA QUELLO DIPINTO DALLA POLITICA**

Di fronte a questi aumenti è evidente, quindi, che il costo della 'cassa' diventa una variabile altamente

strategica, che se non ponderata a dovere rischia di mettere in difficoltà aziende economicamente già in crisi. Occorre insomma valutare a priori la sostenibilità economica di questo ammortizzatore sociale. “Anche in questo caso - sottolinea **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo - analizzando meglio un provvedimento politico annunciato come risolutore per il mercato del lavoro italiano si scopre una realtà ben diversa rispetto a quella che ci è stata dipinta. Occorre maggiore chiarezza: **se l'intenzione è quella di un'abolizione progressiva della cassa integrazione, lo si**

**dica senza tanti giri di parole e non si scarichi sugli imprenditori la responsabilità di un suo mancato o minore utilizzo. Perché è chiaro che alle condizioni previste dal Jobs Act sarà sempre meno conveniente per le aziende”**. ■

#### **FRANCO BIRAGHI**

Presidente  
Confindustria Cuneo

**Anche in questo caso, analizzando meglio il provvedimento si scopre una realtà ben diversa rispetto a quella che ci è stata dipinta**

**putetto**  
impianti

PROGETTAZIONE TERMIDRAULICA

PROGETTAZIONE ELETTRICA

INSTALLAZIONE IDRAULICA

INSTALLAZIONE ELETTRICA

**RISPARMIO ENERGETICO**

PUTETTO s.r.l. Via Sabatini, 17 - 12037 Saluzzo (CN)  
Tel./fax: +39 0175 42521 - E-mail: info@putetto.it [www.putetto.it](http://www.putetto.it)

**GSCC**  
GENERAL SYSTEMS CUNEO S.R.L.

**SOLUZIONI PER L'UFFICIO**  
VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA

**NOLEGGIO MULTIFUNZIONE LASER A COLORI FORMATO A3 A PARTIRE DA 40,00 € AL MESE**

Via R. Gandolfo, 2 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171.412266 - [www.gscn.it](http://www.gscn.it)

Nella foto a fianco, l'imprenditore **Gianni Martini** mentre riceve dalle mani del presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, il premio speciale "Cuneese nel mondo". Nella foto sotto, il tavolo con le autorità ed il Consiglio direttivo della Ccia di Cuneo



# CCIAA

**PREMIAZIONE FEDELTA' AL LAVORO E PROGRESSO ECONOMICO 2015**

## L'INDUSTRIA SI CONFERMA GRANDE PROTAGONISTA

**L'**industria si conferma grande protagonista della 63ª Premiazione Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico, svoltasi martedì 8 dicembre presso l'Ala polifunzionale di piazza del Popolo di Savigliano. Il premio speciale "Cuneese nel mondo", infatti, quest'anno è stato assegnato a Gianni Martini di Casa Sant'Orsola Fratelli Martini Secondo Luigi Spa di Cossano Belbo, mentre il primo "Sigillo d'Oro" è andato a Adriano Conti e Paolo Palmieri di Artesina Spa. Tra le aziende premiate per i 35 anni di anzianità anche la Co.Me.T. Sas di Sergio Barbero di Roddi e la Pastura Costruzioni geom. Eros Pastura Snc

di Carlo Pastura di Neive. "Sono orgoglioso che l'industria continui a riscuotere apprezzamenti da parte degli altri comparti economici - ha commentato il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -, segnale eloquente di come il settore industriale sia un esempio trainante per tutta l'economia provinciale. Già l'anno scorso, infatti, il premio speciale 'Cuneese nel mondo' era andato alla famiglia Merlo, mentre io stesso ero stato insignito con il 'Sigillo d'Oro'. **A nome di Confindustria Cuneo e personalmente voglio congratularmi con gli industriali premiati, ma anche con tutti gli imprenditori che ogni giorno lavorano per tenere alto il nome della nostra provincia**".

La consegna dei premi e riconoscimenti a operatori economici che, con

**Premio speciale 'Cuneese nel mondo' a Gianni Martini (Casa Sant'Orsola Fratelli Martini Secondo Luigi spa), 'Sigillo d'Oro' a Adriano Conti e Paolo Palmieri (Artesina spa)**

l'esempio di una vita dedicata al lavoro, hanno contribuito validamente e proficuamente al progresso civile, economico e sociale della nostra provincia è stata organizzata dalla Camera di Commercio di Cuneo e ha visto la premiazione con diplomi e medaglie di 167 riconoscimenti. Alla cerimonia è intervenuto, tra le altre autorità, anche il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino che ha sottolineato come il valore del lavoro faccia parte del Dna degli abitanti della Granda e contribuisca a mantenere coesa l'intera comunità, che non a caso sta facendo da traino al resto del Piemonte. ■



**S**i dice che la vita di Gianni Martini sia avvolta sin dalla nascita dai dolci profumi del vino. Il valore del premio ricevuto dalla Camera di commercio, ne è la testimonianza. Impossibile negarlo. Figlio del visionario Secondo Martini, che nel 1947 trasformò il suo amore per il nettare degli dei in un business di successo creando la Fratelli Martini Secondo Luigi, **Martini ha respirato sin dalla tenera età la passione e l'amore per la sua terra, la Langa cuneese, e per il suo frutto più prezioso, il vino appunto.** Entrato a tempo pieno in azienda nel 1972, Martini ha trovato il suo ambiente naturale nel commerciale dominando però tutte le funzioni dell'azienda grazie a periodi di lavoro in ciascuna di esse. Partito alla conquista dei mercati esteri, consapevole del gran successo che avrebbe riscosso l'eccellenza enologica piemontese ed italiana, Martini ha portato la Fratelli Martini Secondo Luigi a crescere a gran velocità per soddisfare la sempre crescente domanda dei nuovi paesi che Gianni è andato via via conquistando. Dopo la presa dell'Europa, della Russia si è passati oltreoceano: Stati Uniti,

**PREMIO SPECIALE GIANNI MARTINI È "CUNESE NEL MONDO"**

## UN SUCCESSO MONDIALE AVVOLTO NEI DOLCI PROFUMI DEL VINO

Canada, Giappone, Sud America, Cina... Martini non si è lasciato fermare da nulla, culture differenti, idiomi sconosciuti: il linguaggio universale della qualità e del vino è riuscito a superare ogni barriera. **Grazie ai mercati esteri, l'azienda è maturata a dismisura crescendo a doppia cifra: un successo che continua ancora oggi e che l'ha portata a diventare tra le più grandi aziende private italiane produttrici di vino** (Corriere Economia, maggio 2015), con un fatturato di export di circa il 90%, oltre 1200 famiglie di fedeli conferitori d'uva e accordi con le maggiori cooperative italiane per un'offerta a 360 gradi. Tra le sue creature si anno-

poggia, innovare nel rispetto della tradizione, creando un prodotto figlio della qualità totale e sempre accessibile. Una qualità garantita anche dai processi di produzione, dalla filiera corta e dall'eccellenza del lavoro in stabili-



**Gianni Martini** riceve i complimenti dal presidente di Confindustria Cuneo **Franco Biraghi** e dal direttore **Giuliana Cirio**

**Europa e Oltreoceano: Martini non si è lasciato fermare da nulla. Con il linguaggio universale del vino è riuscito a superare ogni barriera conquistando tutti i grandi mercati**

verano il marchio Canti, presente in 56 paesi e ormai sinonimo di italianità in tutto il mondo con concept stores nelle location più esclusive come Harrods a Londra, GUM a Mosca, David

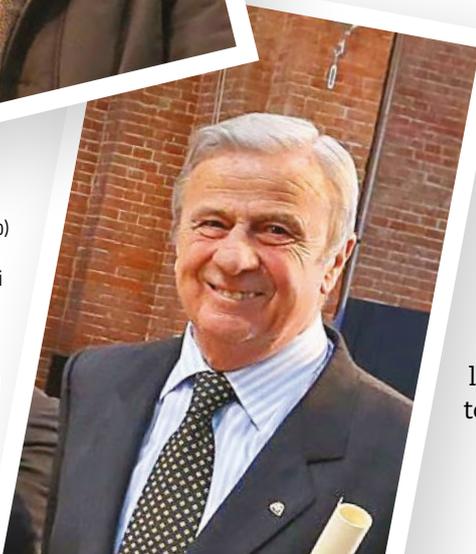
Jones Australia e Empire a New York; il marchio Casa Sant'Orsola, leading brand in Italia e protagonista dell'Expo, ed altri brand rinomati.

Un successo, quello dell'azienda, legato all'impianto valoriale su cui

mento dato dall'avveniristico progetto di ammodernamento che sta volgendo a termine e che ha reso l'headquarter di Cossano Belbo una realtà invidiabile, realizzata seguendo il concept di architettura aperta in perfetta sintonia con il territorio e l'ambiente. **Un carattere imprenditoriale per natura insaziabile ha portato Martini ad acquisire negli anni altre sei aziende agricole posizionate nelle zone più vocate della viticoltura piemontese:** Cascina lo Zoccolaio a Barolo, Villa Lanata a Cossano Belbo, La Toledana a Gavi, Cascina la Doria a San Cristoforo, La Burela a Cossano Belbo e Il Saulino a Novi ligure. Un lavoro instancabile, per farsi spazio su nuovi mercati e consolidare la posizione di leadership dell'azienda nei Paesi emergenti, cercando sempre i migliori espedienti per valorizzare il patrimonio vinicolo italiano e soprattutto piemontese. ■



Nei due primi piani, **Carlo Pastura** (in alto) e **Sergio Barbero** (a fianco) rispettivamente titolari della Pastura Costruzioni geom. Eros Pastura Snc di Neive e della Co.Me.T. Sas di Roddi, aziende premiate per i 35 anni di anzianità.





## "SIGILLO D'ORO" A ADRIANO CONTI E PAOLO PALMIERI (ARTESINA SPA)

Artesina Spa è nata nel 1963 quando il primo impianto (una bidonvia) collegava l'unica casa-albergo presente 52 anni fa nella località sciistica alla frazione Pogliola, nel comune di Mondovì. In quegli anni non c'era la corrente elettrica. Era un gruppo elettrogeno ad alimentare sia gli impianti di risalita che la casa di villeggiatura. Anche i collegamenti stradali erano difficili perché la strada asfaltata arrivava solo fino alla zona di Miroglio, nel comune di Frabosa Sottana. Due anni dopo, con la nascita di Pratonevoso, sono arrivate sia la corrente elettrica che l'asfaltatura della strada che porta all'allora nuovo albergo "Margueris" e alla sciovvia Gaviot. In questi 50 anni il progresso è stato inarrestabile. Nel 1969 sono stati costruiti altri 4 impianti e le piste hanno raggiunto la cima Durand. Già allora gli sciatori potevano arrivare fino a 2.100 metri sul livello del mare e avevano a disposizione 20 km di piste. Quindici anni dopo è stato costruito l'impianto sulla Tura (l'unico dell'arco alpino con vista sulla pianura) e le piste sono salite a 60 km. Negli anni '70 c'è stato il boom edilizio: ad Artesina sono stati realizzati 2.500 appartamenti per ospitare i villeggianti. Nel 1981, con la costruzione della sciovvia Rocche Giardina che porta alla zona Balma, sono state poste le basi per la realizzazione del comprensorio Mondolè Ski che collega Artesina e Pratonevoso. Diventerà realtà nel 1997, ma ancora senza Frabosa. Lo stesso anno, è stata realizzata anche la seggiovia Castellino che collega il centro abitato di Artesina al pian della Tura. Con le olimpiadi "Torino 2006", investimenti pubblici e privati hanno finanziato la seggiovia Mirafiori e, soprattutto, un parcheggio pluripiano con un'area pedonale. Si tratta di un intervento che ha contribuito a migliorare ancora l'offerta turistica di Artesina. Oggi la società è in mano alla seconda generazione delle famiglie Conti e Palmieri. In piena stagione dà lavoro a oltre 50 dipendenti, oltre a molti collaboratori dell'indotto. Gli impianti di risalita, in inverno, trasportano più di 400.000 persone, mentre, in estate, la formula del bob estivo (attrazione unica nell'Italia occidentale) piace e convince tant'è che sono circa 70.000 i turisti che, ogni anno, raggiungono la località per una giornata di divertimento all'aria aperta. Artesina, con Pratonevoso e Cervinia, sono le uniche società, in Piemonte e valle d'Aosta, che quest'anno sono già riuscite ad aprire gli impianti da sabato 28 novembre.



# FORNITURE

DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ



# ATELIER DELL'ALBERGO

VIA GENOVA, 11/P - CUNEO  
TEL. 0171.402251 - 335.6763247

GGI

Il convegno, di alto profilo scientifico e dall'approccio interdisciplinare, è stato un momento formativo importante per l'attento pubblico dei giovani imprenditori



PASSAGGIO GENERAZIONALE CONVEGNO DEL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI

# PERCHÉ L'AZIENDA VIENE PRIMA DELLA FAMIGLIA

Fabrizio Pepino

**S**e non ci sono ricette miracolose per uscire indenni dal passaggio generazionale nelle aziende familiari, di certo scambiarsi esperienze, acquisire una conoscenza specifica della materia e cominciare ad affrontare il discorso per tempo, sono alcune importanti precauzioni da prendere per farsi trovare pronti quando verrà il momento. Per fortuna, tuttavia, si può anche contare su qualche certezza, come il fatto che "l'impresa deve venire prima della famiglia", che "in un'azienda familiare il maggiore fattore di rischio è proprio la famiglia" e che per evitare che affondino prima l'una e poi l'altra bisogna "salvaguardare l'economicità dell'azienda".

Questi alcuni dei concetti illustrati da **Umberto Bertini**, professore emerito di Economia aziendale



**ENRICO GALLEANO**

Presidente  
Gruppo Giovani Imprenditori  
Confindustria Cuneo

**Il passaggio generazionale è un problema che riguarda tutte le imprese familiari, parlarne e confrontarci non può che farci del bene e aiutarci a crescere.**

all'Università di Pisa, nel corso dell'interessante convegno "Il Family business. Azienda, patrimonio e rapporti familiari: tutela e trasmissione tra economia e psicologia", organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo lo scorso 11 dicembre a Serralunga d'Alba.



### L'AZIENDA DEVE CREARE VALORE PER SE STESSA

“L'azienda è un bene comune che va salvaguardato sia dai pericoli esterni che da quelli interni - ha spiegato l'economista -, che sono ancora più pericolosi. L'azienda non è solo una organizzazione di persone o di beni, ma ha una propria vita e un proprio fine come entità a sé stante. Piccola o grande che sia, è un fenomeno che non può essere limitato temporalmente, ma che perpetua la propria vita attraverso il valore che crea con la



### GIUSEPPE MIROGLIO

Presidente  
Miroglio spa

**Fino a quando ci sono stati i genitori in azienda è stato tutto molto più semplice, ma non appena hanno cominciato ad accennare un passo indietro, è emerso un modo di vedere l'azienda diverso.**



### MATTIA NOBERASCO

Direttore generale  
Noberasco spa

**Fare l'imprenditore non è un fattore ereditario ma una vocazione. Io volevo fare l'imprenditore già da bambino e mi sono preparato per questo. Fare l'imprenditore solo perché sei obbligato può portare a scelte molto sbagliate**

produzione. **L'azienda deve creare valore prima di tutto per se stessa!** I soggetti familiari spesso hanno interessi e obiettivi differenti che li mettono in conflitto tra di loro, solo l'economicità smarca l'azienda da qualsiasi condizionamento interno ed esterno”.

Ma se è chiaro che la vita di una famiglia è legata a corda doppia a quella dell'azienda, non sempre si pensa che se spesso l'azienda sopravvive - a volte prospera... - alle liti familiari, spesso il crollo dell'azienda influisce negativamente sui rapporti familiari. Del resto il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo, **Enrico Galleano**, non si nasconde: “Il passaggio generazionale è un problema che riguarda tutte le imprese familiari, parlarne e confrontarci non può che farci del bene e aiutarci a crescere. Noi giovani inoltre di solito lo subiamo, in quanto sono i senior a decidere come e quando avverrà. **La cosa più importante è quindi conoscerne bene gli aspetti patrimoniali, organizzativi e comportamentali, in modo da poterlo pianificare e trovare da quanto appreso le giuste soluzioni su cui far conto per prendere la decisione migliore.** È fondamentale quindi prepararsi per tempo, perché cominciare a pensarci quando sta per succedere è troppo tardi”.

### LA COLPA È DI GENITORI E FIGLI

Detto, fatto. Come ha dimostrato la platea di giovani imprenditori, quasi tutti potenzialmente interessati in prima persona al tema, che al Boscareto Resort ha ascoltato per un intero pomeriggio esperti che hanno affrontato l'argomento da varie angolature e le esperienze dirette di alcuni giovani imprenditori che stanno vivendo sulla loro pelle il passaggio di consegne dell'azienda da una generazione all'altra.



### FRANCO BIRAGHI

Presidente  
Confindustria Cuneo

**Se il passaggio generazionale è un problema, la colpa è sia dei genitori che dei figli. I primi, infatti, troppe volte hanno reso la vita troppo facile agli eredi, evitando che si sporcassero le mani in azienda**





## UMBERTO BERTINI

Professore emerito  
Economia aziendale  
Università di Pisa

**L'azienda è un bene comune che va salvaguardato sia dai pericoli esterni che da quelli interni, non è solo una organizzazione di persone o di beni, ma ha una propria vita e un proprio fine come entità a sé stante. L'azienda deve creare valore prima di tutto per se stessa!**

► Perché, come ha ben detto il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, nel suo intervento iniziale, sgombrando il campo da eventuali rimpalli di responsabilità, "se il passaggio generazionale è un problema, la colpa è sia dei genitori che dei figli. I primi, infatti, troppe volte hanno reso la vita troppo facile agli eredi, evitando che si sporcassero le mani in azienda. **I secondi, di conseguenza, si sono adagiati e sono arrivati a prendere in mano le redini dell'azienda senza conoscerla e senza essere credibili nei confronti dei dipendenti**".

## NON TUTTI DEVONO DIVENTARE IMPRENDITORI

Non bisogna dimenticare infatti, che, come ha sottolineato **Mattia Noberasco**, direttore generale dell'ultracentenaria Noberasco spa, "fare l'imprenditore non è un fattore ereditario ma una vocazione. Io, ad esempio, volevo fare l'imprenditore già da bambino e mi sono preparato per questo. **Mio nonno, invece, aveva diviso l'azienda in parti uguali tra i quattro figli, perché a quei tempi non era in discussione il fatto di poter scegliere di non occuparsi dell'azienda.** Fortunatamente i quattro fratelli si erano suddivisi i ruoli in maniera molto chiara, assecondando anche le loro diverse propensioni, ma oggi fare l'imprenditore solo perché sei obbligato può portare a scelte molto sbagliate".

Concetto analogo è stato al centro della sincera testimonianza di **Giuseppe Miroglio**. "Mio nonno e mio padre non si sono suddivisi i ruoli in modo formale, ma naturalmente si sono trovati bene in ruoli diversi - ha raccontato il presidente della multinazionale del tessile Miroglio spa -. Io faccio parte della terza generazione e sono arrivato in azienda insieme ai fratelli e agli zii. Fino a quando ci sono stati i genitori

in azienda è stato tutto molto più semplice, ma non appena hanno cominciato ad accennare un passo indietro, è emerso un modo di vedere l'azienda diverso, sia per questioni di età che di percorso formativo. Così è cominciata un'epoca di confronto molto acceso, si è creato un dualismo che si è risolto con la decisione di fare due percorsi diversi: io sono diventato amministratore delegato del gruppo e mio cugino Edoardo ha avviato un'attività in Bulgaria. È stato tutto molto complicato perché nel frattempo c'era una grande azienda che andava rivista nel suo assetto e aveva bisogno di un ricambio generazionale. **Una scelta importante è stata quella di introdurre due anni fa una figura di amministratore delegato esterno che ha portato ad una divisione tra management e famiglia.** Oggi nessuno della nostra famiglia ha un ruolo operativo, ma l'azienda ha compiuto un passaggio manageriale importante che ci vede svolgere un ruolo di forte presenza".



## LAURA BELLODI

Preside Facoltà Psicologia  
Università Vita Salute  
San Raffaele Milano

**Nelle aziende non vigono solo le regole della razionalità, perché le persone non sono delle monadi, ma degli esseri in continua interazione tra di loro. Più stretti sono i legami personali, più la componente emotiva ha un peso**

## UN EQUILIBRIO DELICATO DA RISPETTARE

Piaccia o non piaccia, infatti, "nelle aziende non vigono solo le regole della razionalità, perché le



## WALTER ZOCCHI

Docente Psicologia  
del Family business  
Università Vita Salute  
San Raffaele Milano

**Più che un ginepraio  
l'azienda di famiglia  
la vedo come una  
margherita. Sopra la  
margherita c'è il cielo, ma  
non si può mai sapere  
se ci sarà il sole o verrà  
l'uragano.**

persone non sono delle monadi, ma degli esseri in continua interazione tra di loro - ha aggiunto **Laura Bellodi**, preside della Facoltà di Psicologia dell'Università Vita Salute San Raffaele di Milano -. Più stretti sono i legami personali, più la componente emotiva ha un peso". "Durante i miei primi due anni in azienda - conferma Mattia Noberasco - ogni mese il manager che mi faceva da coach era tenuto a fare, a mia insaputa, un resoconto dettagliato del mio comportamento ai miei zii. Con il tempo la loro stima nei miei confronti è aumentata. Il passaggio generazionale non lo fanno i giovani ma lo progettano i senior, perché sono loro che hanno la lungimiranza". Insomma, "più che un ginepraio l'azienda di famiglia la vedo come una margherita - ha detto **Walter Zocchi**, docente di Psicologia del Family business all'Università Vita Salute San Raffaele di Milano, mentore del convegno -. Sopra la margherita c'è il cielo, ma non si può mai sapere se ci sarà il sole o verrà l'uragano. Se l'azienda familiare fosse una torta si potrebbe tagliare a fette, ma siccome è un fiore con molti petali, ci sono degli equilibri delicati da rispettare, che bisogna fare attenzione a non rompere". ■

## LOTTERIA DI BENEFICIENZA

### I GIOVANI IMPRENDITORI HANNO DEVOLUTO 1.970 EURO ALLA FONDAZIONE-ONLUS ADAS DI CUNEO

Come da tradizione degli appuntamenti di Natale del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo, dopo la cena degli auguri si è svolta la lotteria di beneficenza che ha visto mettere in palio molti premi offerti dalle aziende di famiglia dei giovani industriali stessi. Quest'anno il ricavato di 1.970 euro è stato devoluto a favore della Fondazione-Onlus Adas di Cuneo, associazione che si occupa dell'assistenza domiciliare ai sofferenti, in particolare ai malati terminali di cancro e di altre malattie degenerative. I giovani imprenditori ringraziano il Rotary Club Cuneo nella persona del suo presidente, il dottor Dalmasso Di Garzegna Alois, che ha presentato ai partecipanti il progetto e le sue finalità.

## Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



### Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

**eSOLVER** è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

**SPRING** è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811  
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111  
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com

Le nuove aziende  
entrate a far parte  
di Confindustria Cuneo.  
A cura di Monica Arnaudo



# NEW ENTRY

## BUS COMPANY

### NUOVO COLOSSO DEL TRASPORTO PUBBLICO



La Bus Company è la prima azienda di trasporto della provincia di Cuneo, una delle più importanti del Piemonte. Nata dall'unione di due importanti realtà aziendali del Trasporto pubblico locale, Ati - Trasporti interurbani spa di Saluzzo e Seag srl di Villafranca, la Bus Company è una srl a capitale misto pubblico e privato, composta dal partner di maggioranza privato, la famiglia Galleano, e una minoranza in quota a Gtt Gruppo Torinese Trasporti. La nascita rappresenta un primo passo verso un importante processo di aggregazione tanto auspicato dalla Regione, per affrontare le sfide del trasporto futuro in un contesto sempre più competitivo ed europeo. Un colosso che può contare su 300 dipendenti, 200 autobus di linea e 30 da autonoleggio, percorrendo 10 milioni di km in un anno con 7,5 milioni di persone trasportate. La Bus Company Srl si trova a Saluzzo in via Circonvallazione, 19, [www.buscompany.it](http://www.buscompany.it), tel. 0175/478811.

## IN.ED.I

### PORTONI INDUSTRIALI E CHIUSURE PER HANGAR



La IN.ED.I, Interventi in Edilizia industriale Srl, opera nel campo delle costruzioni in carpenteria metallica dal 1991. Si specializza nella progettazione, costruzione e montaggio di portoni di grandi dimensioni, in particolare chiusure per hangar di ricovero, manutenzione e costruzioni di aeromobili e imbarcazioni. La costante presenza sul mercato, le realizzazioni specifiche ed innovatrici ed i clienti di prestigio collocano l'Inedi tra i protagonisti del settore. L'azienda mette a disposizione dei clienti un ufficio tecnico di progettazione e studio nuovi prodotti, con progettazione, dimensionamento e designatura con sistemi computerizzati. Dal 2004 l'IN.ED.I ha ottenuto la certificazione del sistema ISO 9000 per il collaudo e controllo della qualità. La IN.ED.I. Srl si trova a Cherasco, in via del Lavoro 35, tel. 0172/495366, [info.inedi@inedi.com](mailto:info.inedi@inedi.com).

## PAP CEL

### MACCHINE E ATTREZZATURE PER LE CARTIERE



La Pap Cel di Cuneo è una società appartenente al gruppo internazionale "Pap Cel" della Repubblica Ceca, che dal 1950 opera nel settore metalmeccanico costruendo macchine e attrezzature per le cartiere con stabilimenti in Europa, America Latina, Medio Oriente e Asia. La Pap Cel è produttrice di componenti in-house e personalizzazioni in base al disegno del cliente e realizza lavorazioni meccaniche e carpenteria metallica a tutti i livelli. L'alto livello di qualità del prodotto finale è garantito dalla professionalità e dalle competenze del reparto ingegneria che, utilizzando sistemi Cad 3D per aumentare la personalizzazione e la precisione finale del progetto, lavora in stretta collaborazione con il reparto di produzione. Tutta l'attrezzatura è costruita con tecnologie di produzione ultramoderne che permettono la massima flessibilità, in linea con le esigenze del cliente. La Pap Cel si trova a Cuneo, in via Valle Po 88, tel. 0171/410410.

**SAN BERNARDO****DA 90 ANNI BIBITE GASATE  
E ACQUA MINERALE**

Il 30 aprile 2015 il gruppo italiano Montecristo ha acquisito l'acqua minerale S. Bernardo da Nestlé-Sanpellegrino. Montecristo include anche Fonte Ilaria di Lucca, con bibite gasate e acqua minerale anche nel settore del "private label" e Fonti di Posina di Vicenza, con acqua minerale e bevande in asettico, in particolare nel biologico. Oggi raggiunge un fatturato di 70 milioni di euro e i 350 milioni di litri di produzione. Il 2015 è stato un anno da record per Acqua S. Bernardo: a luglio si sono vendute 20 milioni e 257mila bottiglie (picco storico dal 1926) e di un terzo superiore rispetto al 2014. Nel 2016 per i suoi 90 anni l'azienda festeggerà realizzando importanti investimenti in particolare l'ammodernamento tecnologico degli impianti di Garessio e di Ormea. San Bernardo si trova a Garessio in Via O. Rovere, 41, tel. 0174/805211.

**DQUADRO ENERGIE****DIAGNOSI ENERGETICHE  
PER LE AZIENDE**

La DQuadro Energie è una società di ingegneria che si occupa di impianti tecnologici, risparmio energetico e rinnovabili e offre un servizio integrato in materia di progettazione e direzione lavori di impianti elettrici e termici, impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, centrali idroelettriche, analisi e misure dei consumi energetici. E' specializzata in diagnosi energetiche per le aziende: analisi dei consumi, proposte di miglioramenti energetici, business plan con piani di rientro e servizi di assistenza per ottenere i massimi vantaggi in termini economici. L'alta competenza e l'esperienza maturata, unite a un valido supporto informatico e ad un sofisticato parco di strumenti di misurazione, costituiscono i maggiori elementi di garanzia e professionalità. DQuadro Energie Srls, si trova a Borgo San Dalmazzo, in via XI Settembre 15, tel. 0171-722403, [www.d-quadro.it](http://www.d-quadro.it)

**VERONESI****LEADER NELLA  
PRODUZIONE DI MANGIMI**

Forte di un bagaglio di competenze maturato nel corso di una lunga e storica tradizione, il Gruppo Veronesi è oggi leader europeo nella produzione di mangimi, carni fresche ed elaborate e salumi, con i marchi Veronesi., Aia e Negrone. La società basa il proprio sistema di gestione della qualità sulle regole dettate dalle norme internazionali UNI EN ISO 9001:2008 al fine di garantire la costanza dei propri mangimi, attraverso il controllo di ogni fase del sistema produttivo, dall'acquisto delle materie prime alla consegna del prodotto finito al cliente. Particolare rilevanza hanno le certificazioni di conformità di prodotto in riferimento alle caratteristiche di "mangime prodotto con soia e mais ND da OGM", "mangime vegetale (assenza di grassi animali e proteine animali trasformate)" e "rintracciabilità di stabilimento". Veronesi si trova a Fossano, in via del Santuario, 164, tel 0172/691836, [www.veronesi.it](http://www.veronesi.it)

**RUCASKI****GESTIONE IMPIANTI  
SCIISTICI DI BAGNOLO**

La Rucaski nasce nel 2004 per subentrare nella gestione degli impianti sciistici comunali di Bagnolo Piemonte. La stazione di Bagnolo, composta da tre piste di medio-basso livello di difficoltà, è strutturata e studiata per una pratica sportiva dedicata alle famiglie e ai principianti. L'azienda, in collaborazione con professionisti ed imprese affermate nel settore, vanta un'esperienza decennale nel campo dei servizi e assistenza per gli impianti di risalita, piste, innevamenti e di tutti i settori che interessano l'attività in montagna in generale. Dal 2006 l'attività si è ampliata e la Rucaski opera in altre stazioni, prestando servizi e facendo lavori di supporto, montaggio, manutenzioni sugli impianti e opere accessorie sulle piste come ad esempio installazioni di barriere frangivento. Dal 2013 inizia anche la gestione degli impianti sportivi comunali di Bagnolo P.te. La Rucaski si trova a Bagnolo Piemonte, in via Cave - Reg. Rucas; tel. 340/0831343, [www.rucaski.com](http://www.rucaski.com)

# LEGGE DI STABILITA' 2016



## RELATORI

**Andrea Bonino**

*Unione Industriale di Asti*

**Valerio D'Alessandro**

*Confindustria Cuneo*

**Matteo Ferraris**

*Confindustria Alessandria*

**Fabrizio Manca**

*Confindustria Vercelli e Valsesia*

**CUNEO - 18 GENNAIO 2016**

orario 9.30 - 12.30

Salone di Confindustria Cuneo

Corso Dante 51

Seminario **gratuito**

info e prenotazioni  
tributario@uicuneo.it

**Iscrizioni entro il 16 gennaio**

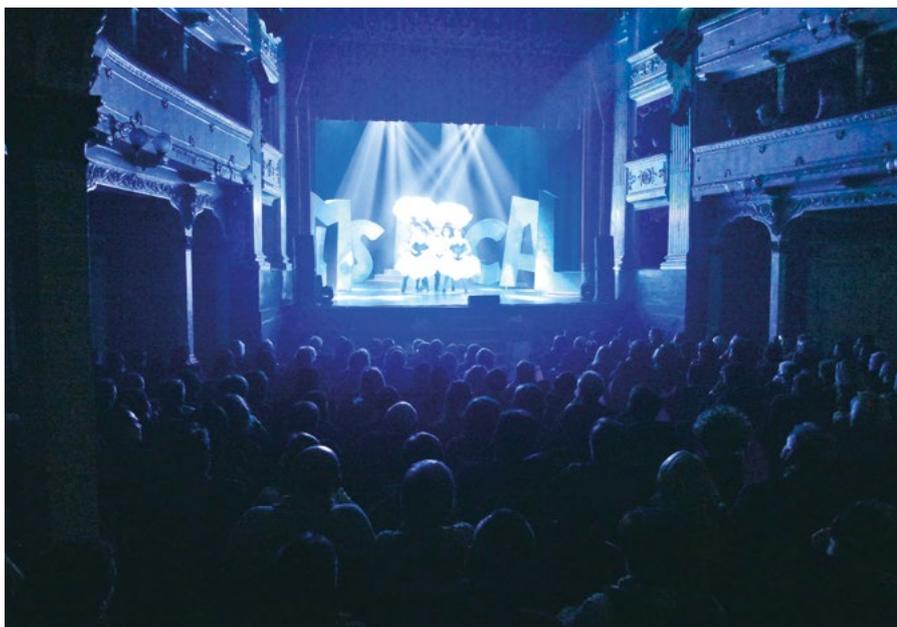
## LEGGE DI STABILITA' 2016

Seminario sulle novità fiscali introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 nel corso del quale verranno analizzate le disposizioni fiscali di maggiore interesse per le imprese.

Saranno, tra l'altro, commentate le novità in materia di:

- Superammortamento
- Macchinari "imbullonati"
- Detassazione salario di produttività e welfare aziendale
- Bonus edilizia ed efficienza energetica e bonus mobile
- Note di variazione IVA su procedure concorsuali
- Rivalutazione delle aree edificabili e delle partecipazioni
- Disposizioni su IMU e TASI
- Limiti al contante

E' possibile il collegamento in streaming info al 0171.455.504



# NATALE

CONFINDUSTRIA CUNEO TRADIZIONALE SERATA DEGLI AUGURI

## IMPRENDITORI CON IL CUORE OLTRE LA CRISI

**Gli industriali per una sera hanno dimenticato le preoccupazioni legate alle loro aziende e si sono uniti per trovare insieme la forza di affrontare le sfide che li aspettano nel 2016**

**U**na serata in famiglia senza pensare alla crisi. Questo è stato il regalo che gli industriali della provincia si sono fatti il 21 dicembre al Teatro Toselli di Cuneo, con la tradizionale serata degli auguri che Confindustria Cuneo organizza ogni anno a Natale per le aziende associate. Un'affluenza straordinaria di imprenditori, con tanto di lista d'attesa, ha fatto da corollario all'appassionante recital "All the musical", portato in scena dalla Compagnia Bit di Torino, che ha proposto le più celebri melodie tratte dai musical che hanno fatto

la storia del genere.

"Questa sera dobbiamo dimenticare tutte le cose tristi e le preoccupazioni delle nostre aziende - ha detto prima dell'inizio dello spettacolo il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi -. Siamo venuti qui per passare finalmente una serata in amicizia, farci gli auguri di Natale e per qualche ora provare a non pensare ad altro. Da domani torneremo alla realtà. Io spero che tutti gli annunci dati da politici ed economisti sulla fine della crisi

siano reali e che l'anno nuovo sia meglio di quello che stiamo per finire, per tutti quanti. Ne abbiamo bisogno".

Il saluto del presidente è stato seguito dai brevi interventi dei quattro vice presidenti (Domenico Annibale, Enrico Galleano, Mauro Gola e Duilio Paolino) e del direttore di Confindustria Cuneo, Giuliana Cirio, che ha posto l'accento sul senso dell'evento.

"Questa è una serata tradizionale - ha spiegato -, ma ha anche un valore importante perché vuole far sentire vicinanza di tutti gli imprenditori e di tutti i dirigenti alle battaglie e alle lotte di Confindustria Cuneo. È un appuntamento in cui sentiamo veramente che possiamo essere tutti uniti, in un momento in cui la situazione economica generale non è certo delle migliori e in cui dobbiamo tirare fuori qualcosa di più per affrontare le sfide che ci aspettano". ■



UFFICIO FORMAZIONE CONFINDUSTRIA CUNEO

# CORSI SICUREZZA, FISCO AMBIENTE, LEGALE, AMMINISTRAZIONE

AREA	TITOLO CORSO	GEN/FEB	SEDE
ATTREZZATURE DI LAVORO *	Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Alba	28-29 pomeriggio gennaio	Santa Vittoria d'Alba
	Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Cuneo	2/3 febbraio	Cuneo
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	Formazione generale lavoratori	16 febbraio mattino	Cuneo
	Formazione specifica lavoratori - rischio basso	16 febbraio pomeriggio	Cuneo
	Formazione specifica lavoratori - rischio alto	16 febbraio pomeriggio 17 febbraio	Cuneo
	Formazione specifica lavoratori - rischio medio	17 febbraio	Cuneo
	Aggiornamento Formazione lavoratori	17 febbraio	Cuneo
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore	18 febbraio mattino	Cuneo
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore	18 febbraio	Cuneo
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Prevenzione incendi - rischio medio	19 febbraio	Cuneo
	Aggiornamento Prevenzione incendi - rischio medio	19 febbraio pomeriggio	Cuneo
	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppi B - C	22 febbraio mattino	Cuneo
	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppo A	22 febbraio	Cuneo
ASPP, RSPP E RSPP - CORSI BASE DATORI DI LAVORO - CORSI BASE	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio BASSO	17/24 febbraio	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio MEDIO	17/24 febbraio - 8/15 marzo	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio ALTO	17/24 febbraio - 8/15/23/31 marzo	Cuneo
	ASPP/RSPP Modulo A	17/24/29 febbraio - 7 marzo (mattino+verifica pomeriggio)	Cuneo
AGGIORNAMENTI PER ASPP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO	Gestione e organizzazione della sicurezza	17 febbraio	Cuneo
	Formazione e consultazione lavoratori; il documento di valutazione dei rischi: guida alla redazione	24 febbraio	Cuneo
AMBIENTE	Gestione imballaggi: CONAI	18 gennaio pomeriggio	Cuneo
AMMINISTRAZIONE, FISCO E LEGALE	Certificazione Unica 2016	4 febbraio pomeriggio	Cuneo
	Contabilità fiscale di magazzino	11 febbraio	Cuneo
	Spese di rappresentanza ospitalità e spese di trasferta	25 febbraio	Cuneo

Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00.  
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00  
 I corsi contrassegnati da \* rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00.  
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.

# IL MONDO DEL **CREDITO** RACCONTATO DALLE **BANCHE**

Percorso formativo per aziende, studenti e professionisti



Confindustria Cuneo,  
corso Dante 51 - ore 15.30

## **Beni strumentali (Nuova Sabatini) Agevolazioni per investimenti in macchinari**

La Nuova Sabatini è uno strumento agevolativo riservato alle PMI che investono in beni strumentali, ricorrendo a finanziamenti bancari. L'agevolazione consiste in un contributo in c/interessi concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico del 2,75% annuo. Nel corso del seminario saranno illustrate le caratteristiche della misura agevolativa, gli investimenti finanziabili, le banche convenzionate e le modalità e tempistiche di accesso al contributo. Verranno inoltre presentate le recenti novità che riguardano i settori ammissibili e i nuovi criteri di valutazione per accedere al Fondo di Garanzia.

Interverranno

**Nicolò Cometto**

Confindustria Cuneo

Intervento del Ministero dello Sviluppo Economico

**Jean Marc Melchionna**

Federazione Banche di Credito Cooperativo

**Eleonora Carpinello**

Banca d'Alba

**Luciana Aimale**

Cassa di Risparmio di Bra

Con il contributo di



**Posti limitati e iscrizione obbligatoria:**

[sezione.creditofinanza@uicuneo.it](mailto:sezione.creditofinanza@uicuneo.it) - tel. 0171.455480



Nel corso B2B le aziende potranno approfondire gli aspetti finanziari della misura agevolativa.

Solo su prenotazione:  
[sezione.creditofinanza@uicuneo.it](mailto:sezione.creditofinanza@uicuneo.it)  
ENTRO IL 15 GENNAIO 2016

# MONTHLY PILLS



Pillole economiche  
a cura del Centro Studi  
di Confindustria Cuneo

## 1 AUMENTA LA SPESA PER PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Nel 2014 la spesa complessiva per prestazioni pensionistiche, pari a 277.067 milioni di euro, è aumentata dell'1,6% rispetto all'anno precedente e la sua incidenza sul Pil è cresciuta di 0,2 punti percentuali (17,17% nel 2014). Le pensioni di vecchiaia assorbono oltre i due terzi (70,0%) della spesa pensionistica totale; seguono quelle ai superstiti (14,9%) e le pensioni assistenziali (8,0%); più contenuto il peso delle invalidità (5,6%) e delle indennitarie (1,6%). L'importo medio annuo delle pensioni è di 11.943 euro, 245 euro in più rispetto al 2013 (+2,1%). **I pensionati sono 16,3 milioni, circa 134 mila in meno rispetto al 2013;** in media ognuno percepisce 17.040 euro all'anno (403 euro in più rispetto al 2013) tenuto conto che, in alcuni casi, uno stesso pensionato può contare anche su più di una pensione. Le donne rappresentano il 52,9% dei pensionati e percepiscono in media 14.283 euro (contro 20.135 euro degli uomini); la metà delle donne (49,2%) riceve meno di mille euro al mese, a fronte di circa un terzo (30,3%) degli uomini. **Il 47,7% delle pensioni è erogato al Nord, il 20,4% nelle regioni del Centro e il restante 31,9% nel Mezzogiorno.** I nuovi pensionati sono 541.982. Quasi un quarto (23,3%) dei pensionati ha meno di 65 anni, la metà (51,9%) un'età compresa tra 65 e 79 anni e il restante quarto (24,9%) ha 80 anni e più. [Fonte: Istat]

## 2 CULTURA: CONSUMI SU, MA LE IMPRESE CHIUDONO

In Piemonte i consumi culturali sono in aumento: nel 2014, secondo la relazione annuale dell'Osservatorio culturale, è cresciuta la partecipazione a mostre e spettacoli, lettura di libri e quotidiani, uso di computer e della rete. I segnali positivi appaiono comunque flebili. Ad una stabilità della spesa non corrisponde un'analoga stabilità del sistema. Nel 2013 sono stati destinati 246 milioni di euro alla cultura (+1,5 milioni di euro rispetto al 2012), attestando solo marginalmente il trend negativo degli ultimi anni. Molte organizzazioni tuttavia sono in difficoltà: in base ai dati di Symbola, **si registra una perdita di quasi 1.500 imprese.** [Fonte: Osservatorio culturale Regione Piemonte]

## 3 ALTI I VALORI DELL'ECONOMIA SOMMERSA NON OSSERVATA NEI CONTI NAZIONALI

L'Istat ha rinnovato profondamente le metodologie di stima delle componenti dell'economia sommersa e ne ha introdotte alcune relative alle attività illegali. Nel complesso, il valore aggiunto generato dall'economia sommersa vale, nel 2013, circa 190 miliardi di euro, pari all'11,9% del Pil, in aumento rispetto agli anni precedenti (11,7% nel 2012, 11,4% nel 2011). Il valore aggiunto connesso alle attività illegali vale, nel 2013, circa 16 miliardi di euro, pari all'1% del Pil. Nel complesso, **l'economia non osservata ammonta, nel 2013, a 206 miliardi di euro, pari al 12,9% del Pil.** Nel 2013 il valore aggiunto generato dall'economia non osservata deriva per il 47,9% dalla componente relativa all'attività sotto-dichiarata dagli operatori economici. La restante parte è attribuibile per il 34,7% al valore aggiunto prodotto dal lavoro irregolare, per il 9,4% alle altre componenti (fitti in nero, mance e integrazione domanda-offerta) e per l'8% alle attività illegali. [Fonte: ISTAT]

4

## MANCA L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

In Germania l'alternanza tra formazione teorica in una scuola professionale e esperienza pratica sui luoghi di lavoro coinvolge ben 1,4 milioni di ragazzi con riflessi positivi sul mercato del lavoro (tassi di disoccupazione giovanile nettamente al di sotto della media europea). **In Italia studia e fa pratica in azienda meno del 4% degli under 29,** in Germania il 22,1%, la media europea è del 12,9%. Ed è anche per questo che le aziende nel 2015 faticano a trovare oltre 76 mila profili, soprattutto tecnici, perché le competenze possedute non risultano in linea con quelle necessarie.

[Fonte: Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Min. del Lavoro]

5

## SOLO DUE AZIENDE SU CINQUE USANO IL WEB PER AFFARI

Solo due imprese su cinque usano Internet per aumentare le opportunità di business. E spesso si rilevano ancora "acerbe" nell'elaborare strategie digitali per sfruttare appieno le potenzialità del web. **Il 36,5% delle aziende punta su un proprio sito online mentre soltanto il 21,2% fa affidamento ai social network, appena l'8% sviluppa campagne di marketing online e solamente il 4% fa e-commerce.** Le aziende con una presenza attiva sul web hanno un incremento del 10% della produttività. [Fonte: Unioncamere]



# BIRAGHINI:

**SENZA CROSTA**  
**FACILE DA GRATTUGIARE**  
**SEMPRE FRESCO NELLA**  
**CONFEZIONE RICHIUDIBILE**  
**COMODO COME UNO SNACK**  
**OTTIMO INGREDIENTE**  
**PER OGNI RICETTA**



# lo spicchio, comodo.



Formaggi  
Biraghi

[www.biraghi.it](http://www.biraghi.it)  
[www.biraghini.it](http://www.biraghini.it)



# Il tuo fornitore di luce e gas è introvabile?

EGEA C'È.  
CI TROVI QUI!



## Scegli Egea: l'operatore di luce e gas vicino a te

Egea ha fatto dell'**assoluta rintracciabilità** un imperativo. Gli sportelli, aperti al pubblico nelle principali località della "provincia" piemontese e non solo, attestano la volontà di offrire un **servizio vicino al Cliente** e improntato sul **dialogo** e sul **rispetto**.

Egea, offrendo anche la consulenza di **operatori preparati** e dedicati, propone **soluzioni energetiche convenienti** poiché pensate per rispondere alle esigenze dei propri Clienti. **Anche per questo Egea si distingue come energia del territorio e sul territorio.**

**Luce e gas per la tua casa e per la tua azienda. Egea: ci puoi contare!**

*Gli sportelli Egea sono vicini a casa tua:*  
ALBA | CUNEO | BRA | FOSSANO | SALUZZO | SAVIGLIANO | MONDOVI | CEVA  
CHIUSA PESIO | CORTEMILIA | SANTO STEFANO BELBO | ASTI | NIZZA MONFERRATO  
CARMAGNOLA | NOVARA | BORGOMANERO | ANDORA

Call Center Egea 0173 44 11 55 | [info@egea.it](mailto:info@egea.it) | [www.egea.it](http://www.egea.it)

**EGEA**  
COMMERCIALE  
LUCE E GAS DI CASA TUA



# RAICAR SERVICE

carrelli elevatori



**VENDITA**

Nuovo  
Usato Garantito



**NOLEGGIO**

Breve e lungo  
termine  
Full Rental



**SERVICE**

Manutenzione  
programmata  
Controllo sicurezza  
Full Service



**LOGISTICA  
MAGAZZINO**

Scaffalature  
industriali  
Sistemi automatici  
Soluzioni  
Personalizzate



**CORSI DI  
FORMAZIONE**

Decreto Legge  
81/2008



# STILE UOMO



CARLO PIGNATELLI

*Facis*

**BOSS**  
HUGO BOSS



*Ingram*

TINO COSMA



*Calvin Klein*

Gran Sasso

**MEYER**



**bugatti**

THE EUROPEAN BRAND



**Calpierre**



**mabrun**



**Jeckerson**

**BRAMANTE**

**paolo da ponte**  
MADE IN ITALY



CARLO PIGNATELLI

STILE UOMO - Cuneo - Via Vittorio Amedeo, 9 (angolo Via XX Settembre) tel. 0171 500489

[www.stileuomocuneo.it](http://www.stileuomocuneo.it)